



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2022

Seduta n. 20

L'anno duemilaventidue, il giorno diciannove del mese di dicembre, alle ore 18:12, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale
il Sindaco GIORDANI SERGIO è assente

e le/i Consigliere/i

1. BEAN PIETRO	P	17. BATTISTELLA VALENTINA	P
2. BERNO GIANNI	P	18. NALIN MARTA	p
3. ANDREELLA ELVIRA detta ETTA	P	19. GALLANI CHIARA	P
4. BARZON VINANTE ANNA	P	20. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P
5. BRUNI FEDERICA	P	21. FORESTA ANTONIO	P
6. CONCOLATO MARCO detto MAC	P	22. CAVATTON MATTEO	P
7. TISO NEREO	P	23. TURRIN ENRICO	P
8. TOGNON ALESSANDRO	P	24. CAPPELLINI ELENA	A
9. GABELLI GIOVANNI	P	25. PEGHIN FRANCESCO MARIO	A
10. COPPO CATERINA	P	26. MAZZAROLLI LUDOVICO	P
11. CACCIAVILLANI BRUNO	P	27. CRUCIATO ROBERTO	P
12. PASQUALETTO CARLO	A	28. MENEGHINI DAVIDE	P
13. DE LAZZARI FRANCA	P	29. MOSCO ELEONORA	A
14. TIBERIO IVO	P	30. LONARDI UBALDO	A
15. TARZIA LUIGI	P	31. BIANZALE MANUEL	P
16. PILLITTERI SIMONE	P	32. MONETA ROBERTO CARLO	A

e pertanto complessivamente partecipano n. 26 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Antonio Foresta. Partecipa il Vice Segretario Generale Laura Paglia.

Partecipano le/gli Assessore/i:

1. MICALIZZI ANDREA	P	6. RAGONA ANDREA	P
2. PIVA CRISTINA	P	7. BRESSA ANTONIO	P
3. COLASIO ANDREA	AG	8. CERA MARGHERITA	P
4. BONAVINA DIEGO	AG	9. COLONNELLO MARGHERITA	P
5. BENCIOLINI FRANCESCA	P		

È presente il Presidente della Commissione per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera: Raja Iftikhar Ahmed Khan.

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatrice/scrutatore la/il Consigliera/e:

1) VALENTINA BATTISTELLA

2) MATTEO CAVATTON

I N D I C E

Presidente Foresta.....	5
N. 84- Interrogazione della Consigliera Barzon (PD) all'Assessora Colonnello sul servizio di supporto psicologico di base.....	5
Assessora Colonnello.....	6
Consigliera Barzon (PD).....	7
N. 85- Interrogazione del Consigliere Cavatton (FdI) all'Assessore Bressa sulle politiche relative alla pressione fiscale del Comune di Padova.....	8
Assessore Bressa.....	8
Consigliere Cavatton (FdI).....	9
N. 86- Interrogazione del Consigliere Berno (PD) al Vice Sindaco Micalizzi sull'intervento sull'argine di Brusegana per una migliore fruibilità dello stesso.....	9
Vice Sindaco Micalizzi.....	10
Consigliere Berno (PD).....	11
N. 87- Interrogazione del Consigliere Bianzale (VI – Italia al Centro) all'Assessora Benciolini sulla difficile situazione di vivibilità e convivenza in un condominio ERP in zona Mandria.....	12
Assessora Benciolini.....	12
Consigliere Bianzale (VI - Italia al Centro).....	13
N. 88- Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS) all'Assessora Cera sull'utilizzo dei finanziamenti POR FESR destinati all'Area urbana di Padova per la digitalizzazione.....	14
Assessora Cera.....	14
Consigliere Tarzia (GS).....	15
N. 89- Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) all'Assessore Colasio e al Vice Sindaco Micalizzi sui dati sul turismo a Padova.....	16
Vice Sindaco Micalizzi.....	17
Consigliere Turrin (FdI).....	17
Argomento n. 221 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 99).....	18
VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE – SEZIONE OPERATIVA 2022/2024.	
Vice Sindaco Micalizzi.....	18
Votazione (Deliberazione n. 99).....	18
Votazione (I.E.).....	19
Votazione (Inversione dell'odg - approvata).....	20
Argomento n. 223 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 100).....	20
CAVALCAFERROVIA PONTE UNITA' D'ITALIA - ACQUISIZIONE AREE.	
Vice Sindaco Micalizzi.....	20
Consigliere Pillitteri (GS).....	21
Consigliere Tiso (PD).....	21
Votazione (Deliberazione n. 100).....	22
Votazione (I.E.).....	22
Argomento n. 222 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 101).....	22
AUMENTO DI CAPITALE PADOVA HALL SPA.	
Sindaco Giordani.....	22
Consigliere Cavatton (FdI).....	25

Dott. Contato.....	25
Votazione (Questione sospensiva - respinta).....	26
Vice Sindaco Micalizzi.....	26
Consigliere Cavatton (FdI).....	26
Consigliere Mazzarolli (FPS).....	28
Consigliere Bianzale (VI – Italia al Centro).....	28
Consigliere Berno (PD).....	29
Consigliere Tiso (PD).....	31
Consigliere Turrin (FdI).....	32
Consigliere Lonardi (Lega).....	33
Consigliere Tarzia (GS).....	34
Votazione (Emendamento n. 1 - respinto).....	36
Consigliere Cavatton (FdI).....	36
Consigliere Berno (PD).....	37
Votazione (Emendamento n. 2 - respinto).....	37
Consigliere Peghin (FPS).....	37
Consigliere Cavatton (FdI).....	38
Consigliere Bianzale (VI – Italia al Centro).....	39
Consigliere Tiso (PD).....	40
Votazione (Deliberazione n. 101).....	41
Votazione (I.E.).....	41
Sindaco Giordani.....	41
Argomento n. 220 dell’o.d.g. (Deliberazione n. 102).....	41
REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE: MODIFICHE. APPROVAZIONE.	
Assessore Bressa.....	41
Votazione (Deliberazione n. 102).....	42
Votazione (I.E.).....	42
Argomento n. 224 dell’o.d.g. (Deliberazione n. 103).....	43
TRIBUTI COMUNALI. IMU (IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA). APPROVAZIONE ALIQUOTE 2023.	
Assessore Bressa.....	43
Appello nominale.....	44
Assessore Bressa.....	45
Consigliere Bean (PD).....	45
Consigliere Cavatton (FdI).....	46
Consigliera Mosco (Lega).....	47
Consigliera Nalin (Coalizione Civica).....	48
Consigliere Tiso (PD).....	49
Consigliere Mazzarolli (FPS).....	50
Consigliere Lonardi (Lega).....	51
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	52
Consigliere Concolato (PD).....	52
Consigliere Cruciato (FPS).....	53
Dott.ssa Bergamaschi.....	54
Consigliere Cavatton (FdI).....	54
Votazione (Emendamento n. 2 - respinto).....	55
Consigliere Cavatton (FdI).....	55
Votazione (Emendamento n. 3 - respinto).....	55
Consigliere Cavatton (FdI).....	55
Votazione (Emendamento n. 4 - respinto).....	56
Votazione (Emendamento n. 5 - respinto).....	56

Votazione (Emendamento n. 6- respinto)	56
Consigliere Bianzale (VI – Italia al Centro).....	56
Votazione (Emendamento n. 7 - approvato)	57
Consigliere Bianzale (VI – Italia al Centro).....	57
Votazione (Emendamento n. 8 - respinto)	57
Assessore Bressa.....	58
Consigliere Mazzarolli (FPS).....	59
Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme).....	60
Votazione (Deliberazione n. 103)	60
Votazione (I.E.)	60
Argomento n. 225 dell’o.d.g. (Deliberazione n. 104)	61
MOZIONE: RICHIESTA DI IMMEDIATO RIPRISTINO DEL "FONDO PER LO SVILUPPO DELLE RETI CICLABILI URBANE" NELLA LEGGE DI BILANCIO 2023 AL GOVERNO E AL PARLAMENTO.	
Consigliere Bean (PD).....	61
Votazione (Deliberazione n. 104)	62
Argomento n. 228 dell’o.d.g. (Deliberazione n. 105)	62
MOZIONE: RIPRISTINO NELLA LEGGE DI BILANCIO DEL CONTRIBUTO AFFITTI E DEL FONDO PER LA MOROSITÀ INCOLPEVOLE.	
Consigliera Nalin (Coalizione Civica).....	62
Votazione (Deliberazione n. 105)	63

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Giorgia Meloni Fratelli d’Italia	FdI
Giordani Sindaco	GS	Francesco Peghin Sindaco	FPS
Coalizione Civica per Padova – Giordani Sindaco	Coalizione Civica	Lega Salvini Liga Veneta	Lega
Padova Insieme con Giordani	Padova Insieme	Vinciamo Italia – Italia al Centro con Toti	VI – Italia al Centro
Per Padova – Giordani Sindaco	Per Padova	Forza Italia – Berlusconi per Peghin – Unione di Centro	FI - UdC

(Appello nominale)Presidente Foresta

Presenti 24 Consiglieri, c'è il numero legale e dichiaro aperta la seduta. Chiedo ancora una volta...

(Intervento fuori microfono)

Qua mi segna 24. Allora, qualcuno evidentemente ancora non ha inserito la scheda, mi dicono che dopo l'appello i presenti sono 26 e non 24 come appare a me sul computer. Quindi presenti 26. Numero legale c'è, aperta la seduta.

Chiedo ancora una volta ai Consiglieri e agli Assessori di comunicare le entrate e le uscite, per cortesia, al banco di segreteria ai fini della verbalizzazione. Sono assenti il Sindaco che arriverà in ritardo e giustificati gli Assessori Bonavina e Colasio. Nomino due scrutatori nei Consiglieri Battistella per la maggioranza e Cavatton per la minoranza.

Passiamo alle interrogazioni, il primo a interrogare è il Consigliere Tiso a cui do la parola, prego.

(Intervento fuori microfono)

Rinvia. Consiglieria Barzon.

(Entra il Consigliere Moneta – presenti n. 27 componenti del Consiglio)**N. 84-Interrogazione della Consiglieria Barzon (PD) all'Assessora Colonnello sul servizio di supporto psicologico di base.**

Grazie Presidente. La mia interrogazione è diretta all'Assessora Colonnello e riguarda lo psicologo di base. Il 4 aprile scorso il Consiglio Comunale ha approvato la mozione numero 45 di registro con oggetto la figura dello psicologo di base. Nel dispositivo... il dispositivo era articolato in quattro richieste.

Primo, richiedere in tutte le sedi opportune a cominciare dalla Conferenza dei Sindaci dell'Ulss 6 Euganea e dall'ANCI di comprendere tra i Livelli Essenziali di Assistenza anche il supporto psicologico di base.

Secondo, richiedere alla Regione Veneto l'impegno di finanziare adeguatamente i servizi territoriali di supporto psicologico già attivi, con particolare riguardo per i Consultori e relativi servizi specifici rivolti ai giovani provvedendo alla stabilizzazione dei lavoratori del settore e attuando un Piano per la formazione e aggiornamento degli stessi.

Terzo, richiedere alla Regione Veneto maggiori investimenti strutturali per le attività di prevenzione rivolte presso il pubblico giovanile, anche attraverso un'attenta valutazione delle pratiche attualmente attive sul territorio.

Quarto, richiedere alla Regione Veneto di strutturare un Piano per favorire l'inserimento della figura dello psicologo di base tra le cure primarie, ovvero a fianco dei medici di base e dei pediatri di libera scelta e per introdurre psicologhe e psicologi nei presidi territoriali con l'obiettivo di rispondere al bisogno della popolazione di accedere a prestazione psicologiche a bassa soglia.

È, direi in un modo unanime, riconosciuta la necessità di questa figura professionale, dobbiamo sempre ricordare che un'attività di prevenzione, in questo caso il dotarsi di un servizio utile a prevenire e a bloccare

sul nascere problemi psicologici che se trascurati, come troppo spesso oggi succede, possono degenerare in problemi psichiatrici, è una scelta assolutamente utile e conveniente da tutti i punti di vista, sicuramente dal punto di vista sociale, ma anche economico. Stiamo parlando di un servizio, quando si tratta di minori in particolare, sanitario e socio-sanitario e quindi pianificabile nel Piano di Zona. Le chiedo, Assessore, se sono stati fatti passi in avanti in merito all'indirizzo politico dato dal Consiglio Comunale con la mozione che ho citato all'inizio della mia interrogazione. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Assessore.

Assessora Colonnello

Ringrazio la Consigliera Barzon per l'interrogazione perché ci consente di riportare nell'ambito del dibattito pubblico un tema direi fondamentale per il benessere e la salute della popolazione. Questo ce lo dimostra, guardate, un dato molto importante e cioè che l'anno scorso c'era stato un intervento direttamente del Governo per finanziare il cosiddetto "bonus psicologo" e la misura ha potuto sostenere 41.000 percorsi psicologici, eppure questi 41.000 percorsi psicologici rappresentano solo il 10% del totale delle richieste che sono pervenute all'INPS.

Questo dimostra quanto la popolazione italiana necessiti di una vera e propria presa in carico anche dal punto di vista psicologico e quindi di riuscire a muovere un passo nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale per integrare finalmente anche questa figura nell'ambito dei livelli essenziali delle prestazioni. Ora, la mozione che abbiamo discusso in questa città, in questo Consiglio Comunale a suo tempo ha dato alcuni esiti per quanto, Consigliera, dobbiamo sempre ricordare che la competenza principale in ambito socio-sanitario sia della Regione e spiace affermare, proprio all'indomani della chiusura del dibattito regionale sul Bilancio preventivo 2023, che non sono state previste misure strutturali di presa in carico dal punto di vista psicologico della popolazione.

Questo non significa che non siano fatti... non siano stati fatti alcuni passi in avanti che ci permettono, anche a partire dalla sua sollecitazione, di riprendere in mano questo importante filone politico e proprio la Regione, in effetti, ha finanziato... per quanto non in maniera strutturale, ha confermato il finanziamento quantomeno al cosiddetto UFDA, che è il servizio di supporto psicologico per la popolazione adolescente, questo perché ci si è resi conto che il principale impatto dalla pandemia lo ha pagato la fascia generazionale in zona scolastica che frequenta le scuole superiori e di questo beneficia anche la nostra Ulss locale che ancora per quest'anno, purtroppo non si sa per l'anno successivo, per il 2024, ma ancora per il 2023 può avvalersi del supporto di nuovi psicologi assunti a tempo determinato per reagire al grande impatto di richiesta che proviene da questo settore della popolazione.

Scendendo relativamente alle iniziative prese dal Comune, come Comune abbiamo sostenuto l'apertura di uno sportello di ascolto per la popolazione anziana, grazie alla collaborazione con il nostro Ufficio terza età e inoltre, colgo l'occasione per comunicare che l'Ordine degli psicologi a livello nazionale ha finanziato un'interessante sperimentazione che permette di testare il modello del SAT, che è un modello di Protocollo strutturato di presa in carico per dieci incontri dei pazienti che si svolge gratuitamente in tutte le città, nella nostra sono previsti... 80 prese in carico di carattere gratuito per la persona e quindi come Comune riteniamo di potere avvalerci anche di questo strumento per sperimentare lo strumento e diffonderlo ulteriormente. Questo sempre nella speranza che il dibattito pubblico continui relativamente alla necessità di attivare lo psicologo di base ovviamente nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale.

Ci sono poi delle aperture da parte dell'Ulss, voi sapete, ma ne parleremo in Commissione spero al più presto, che è attualmente... sono ripartiti i dibattiti sul Piano di Zona, tutte le Commissioni di ascolto del territorio, ma anche della politica locale sui Piani di Zona che sono la programmazione principale delle politiche socio-sanitarie del territorio e proprio in questo ambito io credo che come Padova dovremo

richiedere in modo molto forte e unitario che venga riavviata una sperimentazione che in realtà la Regione Veneto aveva già sperimentato nel 2014 in alcuni territori di vicinanza dello psicologo, della figura dello psicologo affianco al medico di base che... con il ruolo di sostanzialmente fare una sorta di triage dei pazienti che rivolgendosi al medico di base per problemi psicosomatici in realtà, probabilmente, avevano più bisogno in quel momento di uno psicologo che potesse indirizzarli ai servizi.

Questa sperimentazione è stata fatta, quindi questo è un importante punto a nostro favore per poter richiedere che Padova possa essere la sede di una nuova sperimentazione, anche in forza del fatto....

Presidente Foresta

Assessore la invito a concludere.

Assessora Colonnello

... e qui chiudo, che proprio vicino al nostro territorio, nel Conselvano, la Fondazione Cariparo sta già finanziando questo tipo di sperimentazione proprio in accordo con l'Ulss. Quindi questo è un elemento che ci permette di dire "è possibile" e anche grazie alla sua sollecitazione, a cui magari spero possano seguire Commissioni e ulteriore dibattito pubblico, continuare nella richiesta che venga, appunto, inserito nel Sistema Sanitario Nazionale. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Barzon a lei la parola per la replica.

Consigliera Barzon (PD)

Sì. Grazie Assessora per la risposta. L'importante è che le acque continuino a essere in movimento, perché non c'è niente di peggio anche in questo argomento di stagnare, la stagnazione non va bene neanche qui come non va bene in tantissime altre situazioni. Sì, è importante che la nostra società investa su questo tipo di interventi perché, dicevo prima, è un interesse anche economico perché per ogni persona seguita, magari con solo dieci sedute - che lei ha portato l'esempio - con lo psicologo possiamo evitare l'intervento dopo di uno psichiatra che al Servizio Sanitario Nazionale e a noi tutti come società pesa molto, ma molto di più e con risultati assolutamente più limitati rispetto a quelli ci possono essere con un intervento psicologico all'inizio.

C'è stato un bellissimo convegno qui a Padova una quindicina di giorni fa, dove si parlava proprio in particolare, perché è vero che lo psicologo può essere utile per tutte le età, necessario, però soprattutto per quanto riguarda l'infanzia e l'adolescenza sarebbe importante, perché i ragazzi, i bambini seguiti sono troppo pochi rispetto ai bisogni che ci sono. Grazie e comunque continuiamo.

(Entra il Consigliere Peghin – presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Cavatton a lei la parola.

N. 85-Interrogazione del Consigliere Cavatton (FdI) all'Assessore Bressa sulle politiche relative alla pressione fiscale del Comune di Padova.

Grazie Presidente. Io avrei voluto interrogare il Sindaco ma, non potendo più rimandare l'interrogazione, mi rivolgerò a un esponente autorevole della Giunta che è l'Assessore in questo caso ai Tributi, l'Assessore Bressa. La mia interrogazione è dettata dalla preoccupazione credo di tutti, non soltanto dell'interrogante, in merito alle politiche relative alla pressione fiscale del Comune di Padova.

Questo lo dico perché in data odierna vi sarà una delibera, una proposta di deliberazione che richiederà l'aumento dell'IMU su determinate categorie senza entrare nello specifico per una, come dire... valore di circa 1.200.000 euro di maggiori introiti che andranno a pareggio, ma poi lo spiegherà durante la sua esposizione in sede di proposta di deliberazione.

Non solo più volte abbiamo sentito voci che l'Amministrazione aveva l'intenzione di ritoccare l'IRPEF comunale e ciò per i maggiori costi sostenuti dall'Ente per il caro energia e infine, sempre stasera, con provvedimento che collide, ma di sicuro non collima invece, con le dichiarate difficoltà dell'Amministrazione, viene proposto al Consiglio Comunale da altro Assessore o meglio dal Vice Sindaco, di pagare cash 3.000.000 di euro per l'aumento di capitale della Fiera per le motivazioni che poi verranno spiegate nel corso del Consiglio Comunale.

Quindi, indipendentemente dall'opinione del sottoscritto e del tutto esente da polemica, la mia interrogazione, rivolta a lei, che però fa parte di un Organo composito capitanato dal Primo Cittadino che arriverà più tardi ma che spero l'abbia resa depositario dei suoi intendimenti e che lei possa riferire anche come depositario dei suoi colleghi di Giunta, essendo l'Assessore direttamente interessato ai Tributi della nostra città, è rivolta appunto in relazione all'unica, per il momento, imposta comunale sulla quale non abbiamo certezze, tutte le altre sono state aumentate, l'IMU stasera, la TARI è già stata aumentata, prevedo che nella futura proposta di deliberazione verrà nuovamente aumentata, che riguarda appunto l'IRPEF.

E quindi se può consegnare alla verbalizzazione dell'Aula qual è l'intendimento dell'Amministrazione per quanto riguarda l'imposta dell'IRPEF comunale. Grazie.

Presidente Foresta

Assessore a lei la parola, prego.

Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Ringrazio anche il Consigliere Cavatton. Rispetto al tema dell'addizionale IRPEF del quale, tra l'altro, abbiamo già avuto modo anche di parlarne in sede di Commissione, ricordo come, diciamo, questo tema è entrato nel dibattito pubblico, cioè quando il Sindaco ha fatto una battuta durante una trasmissione televisiva rispetto alle difficoltà che il Comune, così come gli altri Comuni del nostro Paese, sta attraversando dovute al caro energia che come è ben noto ci sta costringendo a fare i conti con un aumento importante dei costi per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico del Comune di Padova.

Di fronte a questa situazione il Sindaco ha semplicemente detto che nella misura in cui è necessario coprire i costi dei servizi essenziali che dobbiamo erogare ai cittadini, se non c'è una copertura adeguata, l'unico strumento che rimane a disposizione dell'Amministrazione per trovare rimedio è effettivamente quello di andare a toccare quelli che sono i tributi locali e in particolare l'addizionale IRPEF comunale che permette, in maniera forse più semplice rispetto ad altri aggiustamenti, di aumentare quelle che sono le entrate per il Comune di Padova.

Detto questo, come abbiamo già anticipato, una ridefinizione dell'addizionale IRPEF in questo momento non è all'ordine del giorno. Considerato comunque che questo tema verrà definitivamente discusso dal Consiglio

Comunale in sede di approvazione del Bilancio 2023, ad oggi non c'è nessuna delibera in preparazione che riguarda un paventato ma non, diciamo, all'ordine del giorno - e quindi non siamo assolutamente in fase preparatoria - aumento dell'IRPEF. Grazie.

(Entra il Consigliere Lonardi – presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Prego Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Assessore. La sua risposta in qualche modo mi conforta, ma non mi rassicura del tutto, perché sentirle dichiarare che l'unico strumento per far fronte ai maggiori costi, nel caso specifico al caro energia, è quello di aumentare le tasse non deprime per sonni tra due guanciali. Credo che ci siano altri strumenti compreso quello di tagliare i costi. Non solo, ripeto quanto già dichiarato in sede di interrogazione, sembra che quando è intenzione politica di questa Amministrazione la liquidità ci sia e non comporti nessun tipo di problema anche a fronte di operazioni che sono molto poco, almeno dal mio punto di vista, strategiche e cioè sto parlando dei 3.000.000 che stasera i Consiglieri Comunali si assumeranno la responsabilità di versare come aumento di capitale di Padova Hall.

Confido e lascio anche questa mia speranza alla verbalizzazione del Consiglio Comunale, che l'eventuale discussione su un eventuale aumento dell'IRPEF sia destinato all'Aula prima del Bilancio perché se, come invece credo di essere facile profeta, sarà agganciata al Bilancio, poi, come lei sa meglio di me, non sarà più modificabile avendo strutturato il preventivo grazie anche all'aumento dell'IRPEF. Ma siccome so che lei è persona e soprattutto Amministratore di parola ed è vero, è la seconda volta che mi conferma, che non è allo studio una modifica in aumento dell'IRPEF, io ritengo di crederle e di ringraziarla per le sue dichiarazioni.

Presidente Foresta

Grazie. E' il turno del Consigliere Concolato.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Berno.

N. 86-Interrogazione del Consigliere Berno (PD) al Vice Sindaco Micalizzi sull'intervento sull'argine di Brusegana per una migliore fruibilità dello stesso.

Grazie Presidente. Volevo fare un'interrogazione al Vice Sindaco Andrea Micalizzi su un intervento che ha seguito anche nel precedente mandato che, diciamo, da un punto di vista amministrativo mi sembra abbia fatto dei passaggi importanti e mi riferisco all'accesso all'argine lungo Lungargine Boschetto in zona Brusegana, un'accessibilità per i residenti nella zona di Brusegana per accedere più facilmente, appunto, dalla zona un po' più facile anche da utilizzare da parte dei residenti, in particolar modo anche alle persone, diciamo, più anziane o eventualmente anche con disabilità, da via Monte Cinto.

E' un intervento che il Vice Sindaco ha seguito col suo Settore nel precedente mandato. E' un tema che anche a livello rionale è stato promosso anche a livello di campagna elettorale, perché è un impegno su cui già,

diciamo, vi era effettivamente una volontà dell'Amministrazione a finalizzare. Sono stati fatti, mi pare, dei passaggi importanti perché questa accessibilità presupponeva anche il fatto di in qualche modo espropriare un'area che chiaramente aveva delle finalità pubbliche, ma che era chiaramente in parte anche privata.

Quindi è chiaro che sappiamo che l'iter può essere lungo, però è chiaro che la cittadinanza attende poi una finalizzazione. Mi riallaccio anche a un passaggio importante che è quella di una fruibilità degli argini che è stata resa ancora più significativa dopo l'apertura della passerella sul Bacchiglione che ha messo in comunicazione il fronte arginale del Bacchiglione lato Brusegana con lato Voltabrusegana.

Anche questo chiaramente si inserisce su una fruibilità del sistema arginale che sempre più mette in connessione anche territori che sono vicini, ma che in qualche modo, soprattutto prima dell'apertura della passerella, erano estremamente lontani da un punto di vista viabilistico e di collegamento. Dico questo perché chiaramente nel territorio vi è molta attesa nel poter fruire, soprattutto nella bella stagione, ma in realtà anche con l'illuminazione abbastanza recente del Lungargine Boschetto e del anche sistema arginale che da Brusegana porta successivamente a Chiesanuova, quell'argine sempre più è utilizzato e non solo da residenti.

E quindi direi che sarebbe molto importante finalizzare questo intervento per rendere possibile un'accessibilità che per alcune tipologie anche di residenti può essere un po' complessa perché, come lei sa, l'accessibilità di un tratto arginale anche abbastanza lungo attualmente avviene o da dietro l'aeroporto oppure dal ponte di via dei Colli e quindi due accessibilità abbastanza distanti. Guarda caso quell'accesso su via Monte Cinto è posizionato più o meno a metà del percorso, quindi da questo punto di vista, come lei sa, sono state anche raccolte a suo tempo migliaia di firme di residenti per questa progettualità significativa. Grazie.

(Entra la Consigliera Cappellini – presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Vice Sindaco a lei la parola. Prego.

Vice Sindaco Micalizzi

Grazie Presidente, grazie Consigliere Berno. Allora sì, è un intervento direi molto atteso, anche molto seguito sia da residenti della zona, ne abbiamo... ci abbiamo lavorato anche con la Consulta, oltre che discusso molto in sede di Consiglio Comunale.

L'intervento di per sé è anche un intervento molto semplice, perché si tratta di raccordare una zona residenziale con un argine che è molto frequentato e tra l'altro anche ultimamente anche ben sviluppato e migliorato. L'elemento, come dire, più difficoltoso e che ci ha, come dire, costretto a spendere più tempo insomma, è stato, come ha evidenziato, che era un intervento che ricade su un tratto che non è di proprietà comunale.

Quindi è stato necessario realizzare un progetto che poi costituisca l'utilità pubblica per poi affrontare il percorso dell'esproprio di un'area che è un'area privata. Questo, pur nella semplicità dell'intervento, insomma, ha reso più complicato il raggiungimento dell'obiettivo. Come ricordiamo l'opera è stata già finanziata. Il progetto è stato concluso anche nella parte esecutiva, è già andato in gara, noi abbiamo già la ditta che è nelle condizioni già di eseguire il lavoro, stiamo aspettando l'immissione in possesso.

L'immissione in possesso è l'ultimo, come dire, passaggio che poi ci consentirà di essere definitivamente proprietari e quindi poter iniziare anche i lavori con, diciamo, l'avvio delle fasi di cantiere, il cantiere sarà anche un cantiere molto semplice, staremo molto attenti anche a fare in modo che l'accesso sia un accesso ben realizzato, ben sicuro con tutti i criteri di accessibilità e quindi rispetto alle pendenze della rampa,

rispetto alla protezione della rampa stessa con una staccionata che lo mette in sicurezza e con l'illuminazione pubblica che lo collega, che collega quindi anche il percorso illuminato nelle ore di buio.

Quell'argine ormai con l'illuminazione è anche frequentato in questo periodo dell'anno anche in orari pomeridiani quindi al buio, quindi insomma una buona illuminazione consente anche un presidio importante anche a garanzia del privato che ha in qualche modo realizzato quest'operazione insieme al Comune con la cessione attraverso l'esproprio. Quindi, insomma, a breve si termina anche questo passaggio, l'ultimo, e poi potremmo iniziare i lavori.

Così come descritto diciamo che questo intervento potrebbe anche essere replicato e quindi, probabilmente, in questi anni potremmo un po' ragionare sia con la Consulta, con i residenti, ma anche in sede di Commissioni consiliari come poter realizzare ulteriori allacciamenti, collegamenti delle aree residenziali al percorso arginale. Il percorso è molto bello sia dal punto di vista paesaggistico che come opportunità, insomma, di poter vivere luoghi di natura vicini a quel quartiere, siamo nella zona ovest. E' ben collegato anche al sistema del Basso Isonzo e poi fa da corredo a tutta una serie di interventi che anche lei ha definito prima.

Quindi studiare ulteriori accessi, così come si sta facendo anche in altre zone collegate per esempio all'argine dello Scaricatore, disegna come dire... anche un sistema di accessi in città che collega tutte le nostre aree verdi e blu che sono, come dire, una risorsa importante. Quindi, dopo l'immissione in possesso, per tornare sul punto più interessante, più saliente dell'interrogazione, potremmo avviare i lavori che dureranno poco e quindi realizzare finalmente questo passaggio.

Presidente Foresta

Prego Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie Vice Sindaco. Mi ritengo soddisfatto della risposta. Fa piacere che vi sia effettivamente una prospettiva di finalizzazione, appunto, appena ci saranno i presupposti amministrativi come lei ha ben sottolineato. Approfito anch'io della sottolineatura che correttamente lei ha fatto riguardo alla Consulta di Quartiere, perché è ben vero che questo intervento è stato fortemente sostenuto e caldeggiato dalla Consulta 6A e quindi è chiaro che anche con il reinsediamento delle Consulte, insieme si potrà, come lei ha ben sottolineato, anche valutare ulteriori interventi sia in questa zona, sia in altre parti della città, dato che il sistema arginale viene considerato un patrimonio qualificante, ritengo, per la fruibilità sia in termini di abilità, sia anche di aspetti ludico-ricreativi.

Per quanto riguarda poi l'accessibilità ricordo che in un'ulteriore mozione da me presentata nel mandato precedente vi era anche una valutazione di una accessibilità intermedia anche su via Sette Martiri all'altezza più o meno di via Eulero per l'altro tratto arginale illuminato, temi su cui insieme alla Consulta sicuramente sarà opportuno ritornare. Quindi grazie per la risposta.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Bianzale.

N. 87-Interrogazione del Consigliere Bianzale (VI – Italia al Centro) all'Assessora Benciolini sulla difficile situazione di vivibilità e convivenza in un condominio ERP in zona Mandria.

Grazie, piccolo intoppo. Interrogo l'Assessore Benciolini. Allora, Assessore, lei credo sia a conoscenza di una situazione abbastanza delicata nel condominio di via Polesine, zona Mandria - Don Bosco, perché i condomini mi hanno consegnato alcune mail che le sono state girate. Lì vi è un appartamento concesso, credo, ancora nel settembre del 2016 ad una famiglia Rom, credo, di origine, ma non è questo il punto. E' che nel corso di questi anni probabilmente sono aumentati di numero, non so se sia lo stesso nucleo familiare o se sono più nuclei familiari e soprattutto, leggo testualmente "si sono appropriati di ogni spazio condominiale, all'una di notte si mettono a lavorare in garage con il trapano".

Tra l'altro ci sono diversi minori e in un video che le hanno mandato in data 17 di novembre il bambino che si vede gettare materiale di scarto nel cambio ha 8 anni, dovrebbe essere a scuola e non al lavoro. Dopodiché negli ultimi periodi, ma più da... stazionano sempre fuori dal condominio e davanti ai garage altri due camper e in questi camper ci sono altri due o più nuclei familiari. Attaccano la stufetta nel condominio, nella presa del condominio, gettano immondizie, svuotano il wc chimico nel parcheggio del condominio. Insomma si sta creando, anzi si è già creata una situazione molto complicata di convivenza oltre a tutto l'aspetto che riguarda i minori sia da un punto di vista educativo, sia dal punto di vista sanitario, chiaramente.

So che lei era a conoscenza, volevo capire come intende procedere e quali, eventualmente, azioni porre in essere. Grazie.

(Entra la Consigliera Mosco – presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Prego Assessore.

Assessora Benciolini

Grazie Presidente, grazie Consigliere per questa interrogazione che va a toccare una situazione sicuramente faticosa per un quartiere all'interno del quale ci sono diverse abitazioni di Edilizia Residenziale Pubblica di vario tipo, una situazione che c'è stata segnalata e che è conosciuta dai Servizi Sociali e dall'Ufficio Casa da diverso tempo, perché è una situazione che man mano si è andata acuitizzando, ma che è stata anche accompagnata man mano dalle persone che avevano accompagnato il nucleo all'interno dell'abitazione e successivamente dai Servizi che hanno monitorato la situazione, cercando di accompagnarla anche col supporto, appunto, di associazioni di volontariato, proprio perché è sempre più evidente che all'interno delle case in generale, non soltanto quelle di Edilizia Residenziale Pubblica, ma in particolare su quelle di Edilizia Residenziale Pubblica in cui spesso ci sono... si verificano situazioni complesse, non basta dare una casa ma è sempre più importante accompagnare all'abitare.

Accompagnare all'abitare significa accompagnare le persone a capire come gestire una casa, come gestirla economicamente, come gestirla all'interno delle relazioni, del contesto. Proprio per questo anche insieme all'Assessora Colonnello abbiamo incontrato le persone che abitano in quel contesto e siamo andate con la nostra dirigente e la funzionaria responsabile per incontrare le persone, capire bene quale fosse la situazione, cercare di capire anche direttamente in loco di quali fossero le condizioni di questo abitare.

Si tratta in particolare di due nuclei. Uno presenta alcune, diciamo, difficoltà maggiori ed è quello che viene, diciamo, più frequentemente fatto presente, diciamo, dagli abitanti del caseggiato al nostro Comune. Io regolarmente sento gli abitanti del posto, proprio perché siamo in una interlocuzione anche positiva, devo dire, con tutti i condomini e stiamo man mano monitorando anche con il supporto della Polizia Locale alcune situazioni che sono indubbiamente critiche e che hanno riguardato, solo per dire le ultime occasioni, anche termini di sicurezza per la presenza di stufette, di bombole, eccetera.

Quindi la situazione è nota, è monitorata ed è monitorato un po' il contesto all'interno del quale si svolge, con un contatto molto stretto con gli abitanti. Nel frattempo, ovviamente, l'obiettivo è quello di trovare una situazione abitativa che sia più consona al nucleo che è un nucleo numeroso, diversificato e su questo stiamo lavorando da diversi mesi con la consapevolezza che purtroppo a Padova non ci sono così tante disponibilità abitative, che un nucleo così importante richiede una situazione abitativa anche capace di rispondere alla numerosità e alla complessità di questo nucleo e pertanto stiamo lavorando in questa direzione.

Abbiamo già individuato alcune soluzioni possibili in un momento in cui non è così facile né trovare le situazioni e neanche sempre avere i tecnici pronti per poter rimettere a posto delle situazioni che richiedono comunque un riatto di situazioni abitative perché, come sapete, in questo momento tutto il Settore che si occupa in particolare dell'Edilizia Residenziale Pubblica è sotto, diciamo, stress per una serie di scadenze. Su questa strada stiamo lavorando e stiamo anche informando gli abitanti del posto, io spero onestamente che entro breve tempo questa cosa si possa risolvere.

Dall'ultima cosa che mi hanno chiesto i cittadini con cui ero in contatto, mi facevano presente che in inverno la situazione è un po' meno pesante, in estate con le finestre aperte le cose diventano più importanti anche nel contesto, noi continuiamo a lavorare in questa doppia consapevolezza, bisogna accompagnare le persone da una parte, bisogna trovare le situazioni abitative più consone dall'altra, sapendo che dobbiamo fare i conti con quello che il Comune ha e può fare.

Però io sto lavorando e monitorando questa cosa in modo stretto, quindi le riporterò quanto prima se ci saranno eventuali evoluzioni. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Consigliere.

Consigliere Bianzale (VI - Italia al Centro)

Sì, grazie. Grazie Assessore, sapevo che lei era costantemente aggiornata perché mi è stato ovviamente riferito, però comunque c'è un elevato grado di insoddisfazione perché, al di là della parte abitativa che poc'anzi lei ha menzionato, quell'immobile conta di tre stanze, un bagno e, sì, è un'unità anche a livello di metri quadrati che non può ospitare 14 persone o meglio se le ospita sono in una situazione estremamente di difficoltà e poi, ripeto, c'è tutta la parte di stazionamento dei camper che sono al di fuori, ma che paradossalmente sono quelli che generano più problematiche appunto come le dicevo prima, sia per l'attività lavorativa che svolgono, sia perché, come ha detto poc'anzi lei, c'è una questione di sicurezza con le bombole, con le stufe elettriche, anche un aspetto sanitario, scaricano, come dicevo prima, nel parcheggio.

Quindi auspico che questa situazione venga gestita e trovata la soluzione nel più breve tempo possibile e monitoreremo insieme l'andamento di questa attività... di questa situazione. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. E' il turno del Consigliere Tarzia. Questa è l'ultima interrogazione.

N. 88-Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS) all'Assessora Cera sull'utilizzo dei finanziamenti POR FESR destinati all'Area urbana di Padova per la digitalizzazione.

Sì, grazie. Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Io rivolgo la mia interrogazione all'Assessore Cera. Buonasera, Assessore, abbiamo letto la settimana scorsa che tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale l'Area urbana di Padova avrà in dotazione quasi 22.000.000 milioni di euro, 21 e 6, e a seguito dei risultati positivi ottenuti nel periodo 2014 - 2020, la Regione del Veneto ha deciso di sostenere le Aree urbane anche nell'attuale programmazione 2021 - 2027, dedicando loro una quota rilevante dei finanziamenti comunitari stanziati a favore del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, POR FER... qualcosa del genere.

Attraverso questo fondo l'Unione Europea supporta le città Europee e le loro strategie di sviluppo locale al fine di affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali con particolare attenzione alla transizione verso un'economia climaticamente neutra all'utilizzo delle tecnologie digitali ai fini di innovazione e in generale al sostegno dello sviluppo di Aree urbane funzionali.

A inizio del 2022 la Regione Veneto ha pubblicato un avviso per la presentazione delle candidature delle Aree urbane a cui hanno risposto ben 11 Aree urbane, tra cui anche la nostra. Complessivamente ho letto che sono stati coinvolti 125 Comuni, quindi oltre un quinto del totale del Veneto per un totale di oltre 2 milioni e mezzo di abitanti, cioè quindi quasi la metà della popolazione regionale. L'Area urbana di Padova che vede il Comune di Padova capofila di una rete che comprende i Comuni di Abano, Albignasego, Maserà, Noventa, Ponte San Nicolò, Rubano, Selvazzano Dentro e Vigonza ha ottenuto la maggiore dotazione finanziaria complessiva in tutto il Veneto, come dicevo prima quasi 22 milioni di euro.

Questo grazie al numero degli abitanti, alla densità media, al punteggio nella graduatoria di merito che premia le caratteristiche dell'Area e la motivazione della costituzione, gli strumenti di pianificazione, le capacità degli Amministratori, gli elementi preliminari della proposta di strategia di sviluppo sostenibile. Devo dire che già nel precedente settennato, visto che siamo nel nuovo, l'Area di Padova aveva già ottenuto quasi 17 milioni di euro nel periodo 2014 - 2020 utilizzando per l'acquisto... utilizzati per l'acquisto ricordo di autobus elettrici, bus Euro 6, la ristrutturazione e l'efficientamento energetico di edifici dell'ATER e comunali dedicati alle categorie disagiate la realizzazione di servizi informatici nell'ambito della mobilità e dei servizi comunali.

La domanda specifica che le faccio è: ci vuole spiegare come siamo arrivati a questo risultato e come verranno gestiti, ripartiti questi 21.600.000 euro? Tra l'altro ho letto che una quota parte verrà destinata - ed è la domanda a cui vorrei che lei rispondesse e mi desse le maggiori delucidazioni - per quanto riguarda anche la ristrutturazione degli alloggi popolari e della rigenerazione urbana. E le chiedo se ci sono già delle progettualità in itinere e se ci sarà un preventivo confronto nelle Commissioni competenti al fine di aiutare gli uffici e indirizzare questi processi di rigenerazione e anche di ristrutturazione degli alloggi. Grazie.

Presidente Foresta

Assessore prego, a lei la parola.

Assessora Cera

Grazie Presidente, grazie Consigliere Tarzia. Sì, è stato effettivamente un successo per il Comune di Padova che è stato capofila, Autorità urbana nella progettazione di questo nuovo POR FESR per i prossimi 7 anni. Il risultato è stato ottenuto senza dubbio grazie all'esperienza maturata dal Comune nel precedente settennato dove, come giustamente lei ha ricordato, il Comune era stato assegnatario di 16 milioni e mezzo di euro.

In questo primo settennato i Comuni che partecipavano a questa Area urbana erano in un numero inferiore, questa volta sono stati... sono otto i Comuni che hanno aderito. Il Comune di Padova tra l'altro, in un iniziale punteggio di graduatoria era arrivato secondo dopo Vicenza. Ma nel momento dell'assegnazione poi

specifica dei fondi il numero degli abitanti ed altri criteri hanno poi di fatto portato il Comune al primo posto quanto ad entità delle somme assegnate portando, appunto, al Comune quasi 22.000.000 di euro.

La ripartizione, diciamo, di questi soldi ad oggi è già stata fissata dall'Unione Europea in circa un milione di euro per la digitalizzazione delle Aree urbane, per lo sviluppo della Veneto Data Platform nella PA Digitale. Ricordo che nel precedente settennato già con i soldi del POR FESR si era finanziato il progetto MyCity, MyData della Regione Veneto per la creazione di una piattaforma integrata di raccolta dati. Circa 375.000 euro saranno destinati allo sviluppo delle piccole e medie imprese nelle Aree urbane; 4.000.000 alle infrastrutture verdi, 7.300.000 euro alla mobilità urbana sostenibile, quasi 5.000.000 alla inclusione abitativa, oltre 3.000.000 verranno destinati alla rigenerazione urbana e culturale e quasi... oltre 770.000 euro per misure di accompagnamento del Fondo Sociale Europeo.

Quali sono gli step successivi? E' stato costituito un Comitato di coordinamento tra i vari Comuni dell'Autorità urbana per dialogare con la Regione al fine di individuare queste linee strategiche per la spesa di questa somma. Quindi certamente ci sarà occasione di avere dei confronti in sede di Commissioni per poter concertare queste strategie. Preciso però sin da ora, lei mi chiede delle progettualità, sono evidentemente soldi che non arrivano al Comune di Padova come unico Ente, ma arrivano al Comune di Padova come Autorità urbana capofila, dunque dovranno essere destinati a progetti che in qualche modo possano servire aree più ampie, quindi per esempio se si dovranno progettare aree verdi saranno aree verdi più o meno in zone di confine. Non c'è nulla, come dire, di deciso o di progettato, però è per farle un esempio di come deve essere il criterio da seguire per la spesa di queste somme.

Il Comune di Padova, tra l'altro, partecipa anche come rappresentante di tutte le Autorità urbane nel Comitato di sorveglianza, che è il Comitato istituito dalla Regione proprio per accompagnare le Autorità nei prossimi sette anni, e ancora proprio in virtù dell'esperienza del settennato precedente in questo momento il Comune è anche candidato per ospitare un evento nell'anno 2023, un evento internazionale, un peer review workshop, proprio per l'analisi dell'esperienza dei sette anni precedenti.

Quindi senza dubbio un esempio di eccellenza dei nostri uffici e del nostro Ufficio dei Progetti Comunitari.

Presidente Foresta

Grazie. Prego Consigliere.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie per la risposta. Sono soddisfatto naturalmente. Ci tenga aggiornati sulle progettualità in itinere che ci saranno in modo tale da poter seguire anche questo progetto molto corposo, insomma, su cui sicuramente Padova avrà una grande importanza sia a livello di progettualità, visto anche le competenze che abbiamo nei nostri uffici. Grazie.

Presidente Foresta

Abbiamo ancora qualche minuto, quindi è il turno del Consigliere... della Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

[...] la mia interrogazione con il Consigliere Turrin.

Presidente Foresta

Prego Consigliere Turrin, però rapido perché abbiamo pochi minuti.

N. 89-Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) all'Assessore Colasio e al Vice Sindaco Micalizzi sui dati sul turismo a Padova.

Gentilissimo, Presidente. Grazie alla collega Mosco. Avrei voluto interrogare l'Assessore Colasio che purtroppo non c'era nello scorso Consiglio Comunale o per lo meno non c'era durante il periodo delle interrogazioni, non c'è oggi, ma essendo l'ultimo Consiglio volevo comunque... faccio l'interrogazione alla Giunta ed eventualmente al Vice Sindaco che è qui in quanto Vice Sindaco e non in quanto competente per materia.

Volevo interrogare sui numeri del turismo. Il 9 ottobre e più recentemente proprio ieri l'Assessore Colasio ha snocciolato dei dati molto, ma molto positivi, addirittura ha parlato di un record di presenze e di arrivi per la città di Padova con alberghi pieni e visitatori in ogni dove sostanzialmente, dagli alberghi, ai musei a tutti i luoghi di interesse turistico.

La mia domanda però verteva sul fatto che questi dati sono palesemente in contrasto con quanto viene sancito dall'Osservatorio ufficiale che si basa sui dati Istat che è l'Osservatorio Regionale del Turismo che ci dà una fotografia completamente diversa rispetto a quello che dice e sostiene l'Assessore Colasio a mezzo stampa.

Per rendere edotti oltre alla cittadinanza anche a voi colleghi, faccio presente che nel periodo gennaio-agosto del 2022 c'è stato un calo sia nei confronti del 2016, sia nei confronti del 2017, sia nei confronti del 2018 che del 2019 per quanto riguarda gli arrivi complessivi nella città di Padova. C'è registrato un calo abbastanza sostanziale anche per quanto riguarda le presenze, ricordo che arrivi... l'arrivo si calcola colui che arriva in città, la presenza invece è quanto permane in città. E quindi un calo sostanziale anche per quanto riguarda le presenze.

Il mese di agosto del 2022 risulta essere il peggiore della serie statistica anche per quanto riguarda, appunto, arrivi e presenze come mese. Per quanto riguarda invece le sole presenze alberghiere, anche qui abbiamo un calo marcatissimo di presenze sia per il mese di agosto, sia per il mese... sia per il periodo gennaio-agosto del 2022. Faccio ad esempio a titolo di paragone con l'anno 2019, quindi l'ultimo anno pre Covid, c'era stata una presenza negli alberghi città di Padova di 977.720 turisti, siamo a 795.000. Quindi meno 200.000 presenze. Per quanto riguarda gli arrivi invece, lo stesso periodo, siamo a 420.000 contro 571.000.

Ora non essendoci presente l'Assessore Colasio, io immagino cosa mi avrebbe risposto. Mi avrebbe risposto che c'è un altro criterio di calcolo e infatti lui stesso lo ammette in data 9 ottobre e debutta il conta turisti. Cos'è il conta turisti? Vado veloce, perché il Presidente mi ha chiesto di essere veloce. Il conta turisti è un nuovo metodo di calcolo e cioè si aggancia alle cellule... alle celle, scusate, telefoniche e ognuno che entri nel territorio del Comune di Padova viene registrato come arrivo o come presenza finché non se ne va.

Qual è il problema? Il problema è che questo è un nuovo metodo di calcolo, quindi non può essere paragonato al metodo di calcolo precedente che viene sviluppato dall'Osservatorio del Turismo. Quindi essendo il 2022 anno zero per questo metodo di calcolo, non si può parlare di record, non si può parlare di confronto né positivo, né negativo con i precedenti risultati perché, appunto, se no confondiamo mele con le pere.

L'oggetto della mia domanda era appunto, caro Assessore Colasio, che eventualmente mi risponderà per iscritto, perché a mezzo stampa continua a confondere mele con le pere, a dare una visione rosea del turismo a Padova quando gli stessi operatori, ad esempio alberghieri e noi tutti andando in giro per la città non constatiamo questa presenza assurda e questi record incredibili che lui ci propina?

Presidente Foresta

Consigliere la invito a concludere.

Consigliere Turrin (FdI)

Chiudo. La ringrazio Presidente e grazie al Vice Sindaco se vorrà rispondermi, anche se dubito, però grazie.

Presidente Foresta

Vice Sindaco.

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, sì. Grazie Presidente, grazie Consigliere Turrin e insomma anche complimenti perché, come dire, il Consigliere è sempre attento nella ricerca delle fonti e dei dati e quindi, insomma, questo contraddistingue anche il suo impegno sempre costante il Consiglio Comunale. Tra l'altro ha fatto la domanda, si è dato anche la risposta, quindi mi ha in qualche modo sollevato da questo incarico.

Io lascerei all'Assessore Colasio dare una risposta per iscritto in modo tale che su questi meccanismi di calcolo, insomma, possiate in qualche modo chiarirvi e quindi anche poter, come dire, verificare le proprie... le considerazioni che stava facendo prima. Io penso che comunque, insomma, dobbiamo impegnarci e lavorare per uno dei filoni su cui Padova... almeno guarda, io non ho i dati delle celle telefoniche, ma cose di questo tipo, ma ho una sensazione parlando con gli esercenti del centro, ne stavamo discutendo anche adesso con l'Assessore Bressa, è che in questi mesi la città era piena di turisti ed erano molto contenti, questo è più un ritorno, come dire, nella discussione, nella chiacchierata con... nel ritorno diretto, insomma, di chi ogni giorno apre le serrande della propria bottega e, come dire, ha la sua attività qui in centro. Quindi un ritorno di grande soddisfazione, di una città piena di turisti e di turisti anche che spendono.

Quindi al di là di questa considerazione, insomma, lascerei poi all'Assessore Colasio invece la disamina sul dato come l'ha richiesto lei.

Presidente Foresta

Prego Consigliere.

Consigliere Turrin (FdI)

Sì, grazie Presidente. Ringrazio ovviamente il Vice Sindaco, non dico che sono soddisfatto, perché ovviamente aspetterò la risposta dell'Assessore Colasio, faccio solo una considerazione, che se usiamo uno strumento di conteggio quantitativo che, appunto, dovrebbe essere di supporto alle politiche in questo caso turistiche, cerchiamo di usarlo per quello che è e non per fare propaganda. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Le interrogazioni sono terminate. Ho due comunicazioni, questa è la seconda volta che lo dico e spero che finalmente in questi giorni troverà applicazione. La Commissione stranieri è al lavoro dal mese di settembre e hanno chiesto supporto e aiuto attraverso i due Consiglieri che devono essere nominati dai Gruppi di minoranza uno e maggioranza l'altro. Quindi vi pregherei in questi giorni, i Gruppi, di far sintesi e nominare un Consigliere da una parte e dall'altra, perché possano lavorare e avere aiuto anche dai Consiglieri che verranno nominati.

Un'altra cosa da dire, è un'altra comunicazione che stasera compie gli anni Tognon a cui noi facciamo gli auguri e gli applausi.

(Applausi)

Passiamo all'argomento 221: Variazione del Documento Unico di Programmazione, sezione operativa 2022-2024. La parola al Vice Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 221 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 99)**

OGGETTO - VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE – SEZIONE
OPERATIVA 2022/2024.

Vice Sindaco Micalizzi

Eccoci qua. Consigliere Bianzale stava scadendo il mio tempo adesso...

Allora, illustro io la delibera, perché non c'è il Sindaco, sulla variazione al DUP. Penso sia l'ultima dell'anno ed è anche una variazione molto semplice, so che l'avete vista anche in Commissione.

Sostanzialmente è l'inserimento nel programma biennale degli acquisti di una posta relativa all'acquisto di materiale informatico, attrezzature... informatico e del software per l'aggiornamento del software di gestione del Settore Risorse Umane. Quindi dobbiamo predisporre, diciamo, nel programma biennale degli acquisti questo tipo di spesa e l'importo è previsto di un complessivo... di 474.220 euro, per una durata contrattuale di 4 anni e mezzo, quindi diciamo un importo che poi va spalmato in questo anno e appunto serve per la gestione dei programmi informatici che vi dicevo in funzione del Settore Risorse Umane, quindi va organizzato e predisposto il capitolo di Bilancio in modo da consentire agli uffici di procedere in questa direzione.

Presidente Foresta

E' aperta la discussione. Vi chiedo di prenotarvi perché io qua non vedo nulla.

Io non vedo alcuna prenotazione, per cui chiudo la discussione. A questo punto la replica, Vice Sindaco, non serve. Dichiarazioni di voto.

Nessuna richiesta di dichiarazione, quindi pongo in votazione la proposta 221 e dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Dichiaro l'esito. Favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: 10; non votanti: 1; assenti 2. La proposta di delibera quindi è approvata.

Adesso passiamo alla votazione dell'immediata eseguibilità dell'ordine del giorno 221. La delibera va dichiarata immediatamente eseguibile per consentire agli uffici preposti di avviare la procedura relativa al nuovo acquisto nel più breve tempo possibile e comunque entro fine anno. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: 10; non votanti: 1; assenti: 2; per cui la delibera è immediatamente eseguibile.

Ordine del giorno 222: aumento del capitale sociale di Padova Hall Spa. La parola al Vice Sindaco Micalizzi.

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, grazie Presidente.

Presidente Foresta

Chiedo scusa mi dicono gli uffici che c'è un autoemendamento. Gli emendamenti sono in fotocopia? Perché io non li ho visti... va bene?

Quindi siamo in attesa di questi, lei proceda pure. Scusi.

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, grazie Presidente. Ho una richiesta da fare. Siccome il Sindaco mi ha da poco pregato... insomma, ci tiene a presentare lui questo punto all'ordine del giorno ed è in arrivo, chiederei al Consiglio, se non ha nulla in contrario, di fare un'inversione dell'ordine del giorno e passare alla delibera successiva in modo da consentire al Sindaco di arrivare e poter, come desidera, illustrare lui la delibera.

Presidente Foresta

Perfetto. Così verranno anche illustrati [...] Se siete d'accordo... siete d'accordo? Quindi possiamo...

(Intervento fuori microfono)

Okay, il cavalcavia. Perfetto. Allora, Cavalcavia Ponte Unità di [...]

Quindi pongo in votazione lo spostamento, la modifica dell'ordine del giorno, quindi...

(Interventi fuori microfono)

Allora, dobbiamo annullare, perché in velocità è partito praticamente il voto alla precedente, quindi chiedo agli uffici di annullare tutto.

Possiamo adesso votare l'inversione dell'ordine del giorno, quindi...

Votazione.

Chiusa la votazione. Allora, favorevoli: 27; non votanti: 4; assenti: 2; astenuti: nessuno; per cui possiamo invertire l'ordine.

Allora, ordine del giorno 223: cavalcaferrovia ponte Unità D'Italia, acquisizione aree. Prego Vice Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 223 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 100)**

OGGETTO - CAVALCAFERROVIA PONTE UNITA' D'ITALIA - ACQUISIZIONE AREE.

Vice Sindaco Micalizzi

Okay. Posso andare... sì. Allora, intanto grazie al Consiglio che con questa autorizzazione, insomma, consente al Sindaco di poter arrivare e di poter, come desidera, insomma, illustrare lui la delibera sull'aumento di capitale di Fiera Immobiliare, di Padova Hall.

La delibera che illustro adesso l'avete vista anche oggi in Commissione e riguarda il ponte Unità d'Italia, infrastruttura importante realizzata una decina di anni fa, una struttura che collega la viabilità della Fiera con il quartiere dell'Arcella e quindi insomma ha anche, come dire, un suo ruolo importante nella viabilità cittadina, all'epoca ricordo che furono due le realizzazioni, che quel ponte e il ponte Dalmazia costituivano, diciamo, un assetto alla mobilità che metteva in equilibrio l'attraversamento della ferrovia della città che fino a quel momento insomma era affidato solo al cavalcavia Borgomagno. Mi sento di dire che fu una scelta anche lungimirante, visto anche le condizioni in cui versa oggi il cavalcavia Borgomagno che, sappiamo, è in attesa di un intervento di ricostruzione.

Il cavalcavia fu realizzato all'epoca, però non fu mai risolto il tema dell'acquisizione al Comune delle aree in cui il cavalcavia è a terra, quindi il cavalcavia Unità d'Italia poi quando scende nella zona lato Fiera ha una rampa sia in corsia, diciamo, per il traffico automobilistico, sia anche una corsia ciclabile che scendono e stanno sul territorio della Fiera. E' importante che quelle aree siano di disponibilità e di proprietà del Comune di Padova, sia per una coerenza con, diciamo... dell'infrastruttura che è di proprietà del Comune di Padova e quindi è importante che anche la sede in cui poi questo si appoggia sia di proprietà nostra. Ma è importante anche per tutte le operazioni di manutenzione che sono necessarie alla vita del ponte e, insomma, per dare l'opportunità e le condizioni all'Amministrazione comunale da qui e in futuro, insomma, di poter disporre delle aree che sono al servizio del cavalcaferrovia.

Penso sia anche importante per la proprietà attuale, cioè che non si trovi in proprietà un'infrastruttura che è di proprietà pubblica. All'epoca probabilmente, insomma, contavano di risolvere agevolmente questa cosa trattandosi di un Ente controllato dall'Amministrazione comunale, ma di fatto ancora la partita non si è, come dire, definita e quindi oggi con questa delibera procediamo e chiudiamo un iter... cioè un iter, una procedura che è sospesa da molto tempo.

L'Amministrazione comunale ha anche affidato una perizia per il valore dell'area e il valore è di 450.000 euro, la perizia ha dato, come dire, questo dato e quindi noi con questa delibera completiamo la procedura di acquisizione e quindi dobbiamo passare per forza con la votazione in Consiglio Comunale perché è un'acquisizione patrimoniale e quindi in questo modo chiudiamo il cerchio per il futuro di una gestione, come dire, coerente, insomma, di un'opera pubblica importante.

(Entra il Sindaco – presenti n. 32 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

È aperta la discussione. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pillitteri.

Consigliere Pillitteri (GS)

Sì, grazie Presidente. Beh, se non ci fosse stata questa delibera mai mi sarei immaginato che quell'area non fosse del Comune, insomma, vedendo un ponte immaginavo fosse area nostra, quindi ben venga questa delibera che va a sistemare evidentemente un qui pro quo nato negli anni. Anche perché è un ponte importantissimo per l'Arcella, lo frequento quotidianamente, ci passo per andare a lavorare in bicicletta e non so se lei, Vice Sindaco, ci è mai passato, ma d'estate la sera si riempie di centinaia di ragazzi là sopra. Quindi è un ponte vissuto.

Anche a livello architettonico è apprezzato da molti, tanto che mi auguro che quando sarà... quando arriverà l'alta velocità e si dovrà rifare anche il Borgomagno, mi auguro che anche il Borgomagno possa diventare un ponte bello quanto lo è anche questo, insomma. Quindi bene la delibera, sicuramente ci sarà anche il nostro voto favorevole. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tiso prego, a lei la parola.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Oggi pomeriggio abbiamo fatto la Commissione e ne abbiamo parlato approfonditamente di questa delibera, di questo intervento. E credo che oggi sia giunto il momento per dire l'ultima parola su questa acquisizione visto che quando è stato inaugurato il ponte, diciamo, era già stata fatta una richiesta a suo tempo alla Fiera di Padova per un euro, se vi ricordate, no? Solo che, naturalmente Fiera di Padova ha negato l'acquisizione da parte del Comune per un euro onde evitare qualche problema di tipo amministrativo, economico e penale probabilmente e anche forse perché i soci avrebbero detto qualcosa su un'eventuale perdita, diciamo, finanziaria dell'Ente.

L'acquisizione però non prevede che il Comune acquisisca entrambi i rami in entrata e in uscita del ponte Unità d'Italia, ma una parte, quella in entrata, cioè per essere precisi dalla rotatoria all'ingresso di uno dei parcheggi della Fiera su via Rismondo, tanto per essere chiari, che sale verso il ponte e una piccola parte nella zona di discesa dal ponte, diciamo, verso la ferrovia. Questo è il... l'acquisizione per 450.000 euro da parte del Comune di questo manufatto.

Naturalmente questo qua servirà per avere maggiori disponibilità dello stesso manufatto e poter quindi, da parte del Comune, accedere con maggiore tranquillità anche alle sue manutenzioni, eccetera perché ne diventa proprietario. Questo, naturalmente, potrà essere utile, visto l'intervento del Comune, anche per Padova Hall, per il Centro Congressi, perché siamo lì e quindi avere una maggiore, migliore viabilità verso l'Arcella, l'attraversamento, ma anche verso l'uscita della città possa essere utile a tutti. Grazie.

Presidente Foresta

Non vedo altri interventi. Per cui dichiaro chiusa la discussione. Vice Sindaco lei vuole...

(Intervento fuori microfono)

Okay. Dichiarazioni di voto.

Nessuna richiesta di dichiarazioni. Pongo in votazione la proposta 223. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Dichiaro l'esito. Favorevoli: 21; astenuti: 11; non votanti: nessuno; assenti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'immediata eseguibilità. La delibera va dichiarata immediatamente eseguibile perché è necessario adottare i conseguenti atti entro l'anno. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Dichiaro l'esito. Favorevoli: 21; contrari: nessuno; astenuti: 11; non votanti: nessuno; assenti: 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

E' tornato... è arrivato il Sindaco e quindi passiamo all'ordine del giorno 222: aumento del capitale di Padova Hall Spa. Signor Sindaco a lei la parola.

Chiedo gentilmente agli uffici di distribuire l'autoemendamento e i due emendamenti che sono pervenuti.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 222 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 101)**

OGGETTO - AUMENTO DI CAPITALE PADOVA HALL SPA.

Sindaco Giordani

Grazie Presidente. Mi scuso per il ritardo. Signori... Signore Consigliere, Signori Consiglieri nella Fiera di Padova, oggi Padova Hall SpA è storicamente un importante elemento di promozione e sviluppo dell'economia cittadina e provinciale. Il Comune di Padova, come noto, partecipa al capitale sociale di Padova Hall con una quota del 49,20%. Il 17 settembre scorso l'Assemblea ordinaria dei soci di Padova Hall ha preso atto del Piano industriale strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Un Piano che ha l'obiettivo di sviluppare nell'arco di alcuni anni le attività di Padova Hall realizzando un nuovo concept del quartiere fieristico con un investimento complessivo di 48,5 milioni di euro entro il 2027. I contorni del Piano industriale strategico vi sono ormai ben noti, ma per completezza vi illustro in sintesi.

E' un Piano ambizioso che prevede un futuro importante per la Fiera, che attraverso gli interventi individuati si allinea ai nuovi scenari del mondo fieristico nazionale e internazionale. Il Piano indirizza Padova Hall verso un nuovo sviluppo sostenibile di lungo termine che posa saldamente su quattro pilastri: eventi fieristici, tematici, eventi congressuali e incorporated, gli asset, cioè le proprietà immobiliari, risorse umane e servizi complementari.

Il Piano prevede, grazie a investimenti, la crescita dei ricavi e di un [...] positivo entro il 2024 e il raggiungimento di una stabilità finanziaria entro il 2026. Il Piano prevede una reale riqualificazione del quartiere fieristico che diventerà un quartiere dell'innovazione, una strada già intrapresa grazie al Competence Center, all'arrivo della Facoltà di Ingegneria dell'Università e del Centro Congressi, completamente già inserito nella nostra città.

Il servizio del Centro Congressi, come accade in tutti i grandi poli congressuali in Europa e nel mondo, sarà realizzato entro il 2026 nell'attuale Padiglione 11, un hotel con 350 camere e spazi espositivi. Nel Padiglione 15 troverà posto uno spazio food dedicato al cibo di alta qualità aperto tutto l'anno dove sarà possibile pranzare e cenare in un ambiente confortevole, uno spazio a disposizione anche di chi frequenterà la Fiera per ragioni di business e ricerca scientifica.

Nel Padiglione 6 sarà realizzata la prima e-sport arena d'Italia, dedicata in prevalenza ai tornei e competizioni di game professionisti o attività similari, un settore apparentemente di nicchia, ma che in realtà sta vivendo un momento importante di sviluppo in tutto il mondo. Meno visibili, ma altrettanto importanti saranno gli [...] di information technology e digitale. La Sala Carraresi, storico edificio che sorge al fianco del Centro Congressi, sarà recuperata e trasformata in business center. Anche un altro simbolo della Fiera, il viale centrale, sarà completamente recuperato e portato alla sua bellezza originaria. Infine sul fronte della sostenibilità e del risparmio energetico, saranno realizzati almeno 17.000 metri quadrati di impianti fotovoltaici.

L'importanza di questo Piano strategico è particolarmente valorizzata dal fatto che non preclude lo sviluppo dell'area con la realizzazione dell'Arena della musica, che non è naturalmente compresa nel Piano industriale strategico in quanto investimenti strutturali sono stati opportunamente pensati per essere compatibili con tale prospettiva.

L'Arena della musica, una volta realizzata, renderà ancora più strategica Padova Hall e tutta l'area circostante in un virtuoso processo di valorizzazione. L'Amministrazione si adopererà affinché questo avvenga concretamente in tempi brevi. [...] anche che l'attività fieristica e convegnistica rimarranno sempre nella principale attività di Padova Hall perfettamente in linea con la missione pubblica della Società.

La realizzazione di questo ambizioso Piano strategico industriale passa naturalmente attraverso un investimento, come ho visto già in precedenza, è previsto in 48 milioni e mezzo di euro. Le risorse per disporre di questa cifra provengono da varie azioni. Il 32%, il 32 e mezzo esattamente del totale pari a circa 15.000.000 sarà reperito attraverso la vendita di alcuni asset immobiliari esterni al quartiere fieristico e non strategici per la realizzazione del Piano stesso. Sono asset immobiliari nel complesso della Cittadella della Stanga e in Corso Stati Uniti; il 5% pari a 2 milioni e mezzo è già stato assicurato della cessione del marchio Auto Moto d'epoca; mentre il 50% pari a circa 24.000.000 sarà reperito rivolgendosi agli istituti bancari o fondi di investimento.

Il 13% restante, pari a 6.097.000 euro è invece [...] l'aumento del capitale dei Soci che sarà [...] in base alle quote di partecipazione, nella misura di 97.000 euro da parte della Provincia, 3.000.000 da parte della Camera di Commercio e 3.000.000 dal Comune di Padova. E' opportuno sottolineare che l'aumento di capitale cui sono chiamati i Soci, riguarda esclusivamente l'attuazione del Piano industriale e non eventuali spese e debiti correnti che Padova Hall dovesse avere alla data della deliberazione dell'aumento del capitale stesso.

Padova Hall ha incaricato la Deloitte Financial Advisory, una delle più autorevoli società di consulenza e di revisione finanziaria, di svolgere l'analisi e la verifica delle previsioni economiche sulle quali poggia il Piano industriale strategico che è stata messa a disposizione dei soci e che conferma la congruità del Piano nel suo complesso. Naturalmente anche la nostra Amministrazione ha autonomamente condotto nel dettaglio un'istruttoria sull'aumento del capitale e sul Piano analizzando la sostenibilità finanziaria, la convenienza economica così come l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'operazione, giungendo a un parere positivo.

Sottolineo che l'aumento del capitale da parte dei Soci aggiunge credibilità concreta al Piano industriale strategico fornendo al mercato dei capitali quella certezza che potrà rendere meno oneroso il ricorso a fonti di capitale esterne e agevolare il processo di ricerca delle stesse. A questo proposito posso dire che già adesso un primario istituto di credito ha espresso interesse dichiarandosi disponibile a valutare le richieste di Padova Hall o da solo o con altri istituti bancari.

Infine i 3.000.000 di aumento del capitale al quale siamo chiamati, sono già stati inseriti nelle variazioni di Bilancio dello scorso novembre per cui la cifra è assolutamente disponibile. In conclusione, l'Amministrazione ha ottenuto anche il parere favorevole dei Revisori dei Conti e ha acquisito un parere legale positivo di cui cito, e concludo, la parte finale: serve ribadire in via di conclusione che, in base alla relazione del Settore Partecipazione del Comune stesso, l'aumento di capitale da parte del Comune di Padova si basa su un'ampia istruttoria e valutazione preliminare, finalizzata a che l'operazione assicuri a Padova Hall risorse di sviluppo delle proprie attività, una prospettiva di redditività, dunque l'aumento dei capitali a cui si aggiunge il Comune di Padova appare, in base all'istruttoria condotta, quella dell'azionista che intende valorizzare l'asset societario.

Nessun abbandono della Fiera, ma un rilancio a sostegno dell'economia della città e della provincia, con uno sguardo che sarà ampiamente attento a ogni opportunità. Per questo, signori Consiglieri, vi chiedo di approvare questo provvedimento. Grazie.

Presidente Foresta

La parola al Vice Sindaco Micalizzi e poi si è prenotato il Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì, grazie Presidente per.....

Presidente Foresta

No Consigliere Cavatton, c'è una....

Consigliere Cavatton (FdI)

... per una questione...

Presidente Foresta

C'è... pregiudiziali?

Consigliere Cavatton (FdI)

Sospensiva.

Presidente Foresta

Sospensiva.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Allora, ho ascoltato con l'attenzione che merita il Sindaco. Nell'illustrazione della delibera ha fatto riferimento a tutte le verifiche, i controlli effettuati dalla società di consulenza e via dicendo. Non ha fatto stranamente riferimento - e le dico stranamente perché viene citato non solo nella proposta di deliberazione, ma soprattutto in maniera anche piuttosto opaca dalla relazione del Collegio dei Revisori del 14 dicembre 2022 - a un parere legale acquisito con nota protocollo, ve lo leggete, del 13/12/2022 da parte del Comune positivo nelle sue conclusioni rispetto all'aumento di capitale richiesto da Padova Hall, questo dice il Collegio dei Revisori, mentre la proposta di delibera dice "ed infine, dopo tutte le verifiche fatte, l'acquisizione di uno specifico parere legale finalizzato a verificare da un punto di vista giuridico, la conformità dell'aumento di capitale alla normativa vigente".

Io questo parere l'ho cercato, ma non l'ho trovato da nessuna parte, né per quanto riguarda gli atti che ci sono stati depositati in modalità cartacea, né nella... attraverso una bizantina ricerca in intranet. E ho legittimo, però lieto di essere smentito soprattutto perché così lo leggerei, sospetto che non sia pervenuto ai Consiglieri un documento essenziale sul quale si basa... ed ecco la ragione della mia mozione sospensiva, sul quale si basa sia il parere latamente favorevole, lo analizzeremo se e quando vi sarà la discussione, del Collegio dei Revisori dei Conti sia la stessa proposta di deliberazione nelle premesse.

Allora non è possibile far votare il Consiglio Comunale soprattutto quando l'Amministrazione comunale ha richiesto l'acquisizione di un parere legale, io non so da chi, non so tra le altre cose quanto sia stato pagato e vorrei leggerne il contenuto, quindi manca uno dei documenti necessari a deliberare, conoscere per deliberare. Chiedo che venga sospesa la discussione della presente proposta di deliberazione fintantoché non venga fornita ai Consiglieri questa documentazione, ossia il parere legale citato sia dai Revisori dei Conti nella loro relazione, che nella proposta di deliberazione. Credo sia chiara la mozione sospensiva.

Presidente Foresta

Prego. Un secondo solo che va sul suo posto il Dirigente e quindi praticamente spiega i motivi per cui... quello che il Consigliere...

(Intervento fuori microfono)

No no, ma dopo risponderà il Sindaco. Ha chiesto di intervenire il Dirigente, dopo il Sindaco le darà la risposta.

Dott. Contato

Mi sentite? Sì. Il parere legale è un documento assolutamente accessibile quindi può essere consegnato, in Commissione quando c'è stata la presentazione prima, se fosse... se avessimo affrontato l'argomento probabilmente avremmo già....

(Intervento fuori microfono)

No no, certamente, anche da....

(Intervento fuori microfono)

Sì, è accessibile.

(Intervento fuori microfono)

E' un documento accessibile.

(Intervento fuori microfono)

Chiedendolo.

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton allora, il Dirigente credo che sia stato chiaro. A questo punto, ovviamente, devo mettere in votazione la sua proposta.

(Intervento fuori microfono)

Penso che ribadisce quello che il Dirigente ha detto, quindi io pongo in votazione la richiesta del Consigliere Cavatton. Prepariamo il voto.

(Intervento fuori microfono)

Favorevoli o contrari alla proposta di Cavatton... la richiesta di sospensiva, il Consigliere ha chiesto di sospendere la delibera.

Votazione.

Allora, favorevoli: 11; contrari: 20; astenuto: nessuno; non votanti: 1; assenti: 1. La proposta del Consigliere Cavatton è respinta.

La parola al Vice Sindaco Micalizzi.

Vice Sindaco Micalizzi

Grazie. Sì, molto brevemente per illustrare l'autoemendamento che è stato presentato, un autoemendamento di natura tecnica che corregge un errore materiale, quindi non cambia di una virgola quello che ha appena detto il Sindaco, semplicemente nella delibera un periodo, che è quello indicato sull'emendamento, viene chiesto di cancellarlo perché era stato scritto due volte. Una sorta di copia e incolla, quindi un errore materiale che va sistemato nella delibera e quindi serve l'approvazione di questo emendamento. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. E' aperta la discussione. Si è prenotato il Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì, grazie Presidente. Sono francamente perplesso dalla condotta dell'Amministrazione comunale, la quale fa replicare a un Dirigente, che non ha responsabilità politica ma soltanto amministrativa, e non procede alla distribuzione e credo fosse molto facile farlo, di un parere legale pagato col denaro dei padovani di cui noi non sappiamo il contenuto e che tra l'altro viene definito in linea di massima favorevole all'aumento di capitale.

E arriviamo alla proposta di deliberazione. Il parere dei Revisori dei Conti è al limite dell'agghiacciante, perché, anche se alla fine esprime parere favorevole, lo fa condizionandolo a tutta una serie di circostanze del futuro che non possono non destare preoccupazione a... quantomeno all'opposizione, perché infatti dichiara che "permanendo però la disposizione normativa che reca il precetto del cosiddetto divieto di soccorso finanziario e ferma la necessità dell'abbandono in futuro della logica del salvataggio a tutti i costi di Organismi che versano in condizione di irrimediabile dissesto, poiché non versa in condizione di irrimediabile dissesto - almeno secondo il parere legale che non abbiamo letto, perché non ci è stato consegnato - allora esprimiamo parere favorevole".

Altra circostanza che francamente rende assolutamente opaca questa operazione è quanto scritto nella proposta di deliberazione che oltre a richiamare il parere legale che avete voluto negare ai Consiglieri Comunali, dichiara che siccome le sezioni riunite della Corte dei Conti, che non fanno legge perché non è la Corte Costituzionale, fanno giurisprudenza, avrebbero con deliberazione 19 del 2022 sostenuto che il presente atto deliberativo, riferendosi ovviamente non a questo caso perché l'atto deliberativo non esisteva quando si è espressa la Corte dei Conti, non è soggetto agli oneri di motivazione analitica né a forme di consultazione pubblica e soprattutto non deve essere trasmesso - significa che non c'è l'obbligatorietà della trasmissione, non l'opportunità della trasmissione - all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato dalla Corte dei Conti, nel deliberato scriviamo senza tema del ridicolo al punto 5 che così non glielo diamo.

Cioè chiediamo ai Consiglieri Comunali di dare atto che... in base alle indicazioni fornite dalla sezione riunita della Corte dei Conti, che ripeto non si è espressa nel nostro caso, di non inviare la presente deliberazione alla Corte dei Conti, Sezione Controllo, Regione Veneto e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Perdonatemi, potevate evitarla questa considerazione addirittura nel deliberato, perché significa in qualche modo suonare la campanella della problematicità non soltanto politica, ma anche giuridico-amministrativa di questo aumento di capitale perché non ci date il parere legale, perché anche se l'ha pagato l'Amministrazione comunale, i Consiglieri non hanno diritto di leggerlo, non volete mandarlo alla Corte dei Conti e nemmeno al Garante del mercato e rimane tutto in Consiglio Comunale. Spero che tutti abbiano fatto l'assicurazione, quanto meno tutti coloro che voteranno a favore di questa proposta di deliberazione.

Perdonatemi se mi sono infervorato, ma trovo che il principio di... del contraddittorio e del rispetto reciproco sia fornire la documentazione, non dichiarare che è accessibile. Come? Con un accesso agli atti tra 30 giorni magari almeno ci... come, scalando l'Everest e trovandolo in un monastero tibetano questo parere legale in copia cartacea?

Allora non siamo soddisfatti e concludo dicendovi: attenzione, la delibera è scritta molto male, il parere del Collegio dei Revisori dei Conti è molto molto preoccupante.

Presidente Foresta

Una comunicazione di servizio Consigliere Cavatton: nell'area internet, mi dicono gli uffici, nella documentazione c'è il parere del Professor Bercelli. E' a disposizione nella documentazione internet. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mazzaroli. Prego.

(Esce il Consigliere Moneta – presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Consigliere Mazzaroli (FPS)

Grazie Presidente. Però, giusto prima di sederci qui in Consiglio Comunale abbiamo tutti provato a cliccare...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Bianzale (VI – Italia al Centro)

Hanno acceso il mio per errore, tocca al Professor Mazzarolli.

Consigliere Mazzarolli (FPS)

Grazie. Grazie a tutti. Dicevo che fatalità giusto prima di sederci in Consiglio Comunale questa sera abbiamo provato tutti ad accedere agli allegati alla delibera e a tutti noi c'erano cinque allegati e nessuno dei cinque si apriva, perché cercavamo proprio il parere e quindi abbiamo materialmente verificato che alle 6 meno 5 non era disponibile il parere.

Siccome tutti gli atti amministrativi, ma questo è cosa ovvia, sono fatti di parti fisse senza le quali la delibera diventa nulla, è un po' preoccupante che l'oggetto della delibera, una delle parti fisse, faccia rinvio stabile a questo parere come se fosse una porzione della motivazione della causa del provvedimento e che a noi non sia stata data la possibilità, forse fino a tre minuti fa, di vedere questo parere. È per questo che io mi associo alla preoccupazione del Consigliere Cavatton.

E mi associo anche nella parte che ha menzionato da ultimo, perché quell'accenno nella delibera al fatto di non aver dovuto mandarla in previa visione alla Corte dei Conti suona proprio come una excusatio non petita perché, se non c'era bisogno, sono cose che nelle delibere non si scrivono. Cioè non si motiva il perché no, si motiva il perché si fanno le cose. Aver menzionato la Corte dei Conti e scrivere in delibera che non c'era bisogno di mandarla, è una cosa che secondo me rende l'atto molto dubbioso e non parlo del merito, perché del merito parleranno altri, non voglio scendere... parlo della forma dell'atto. La forma dell'atto mi lascia parecchio, parecchio perplesso sotto almeno due profili: parere e righe dedicate alla Corte dei Conti, non consultata. Vi ringrazio.

Presidente Foresta

Bianzale si è tolto e quindi si è aggiunto, quindi adesso è il turno di Bianzale giusto? Perfetto.

Consigliere Bianzale (VI – Italia al Centro)

Mi ero tolto perché c'era stato questo problema tecnico.

Grazie Presidente. Allora, questa è una delibera estremamente importante, estremamente rilevante che presumo che la maggioranza andrà a votare e spero che abbia ben compreso cosa vada a votare. Andrà a votare un aumento di capitale che oggi in Commissione il funzionario ha ben spiegato, collegato al Piano industriale di circa 50.000.000 di euro che poi è stato, diciamo così, garantito dall'asseverazione della Deloitte, come anche il Sindaco ha ben spiegato.

Però il problema credo non sia questo, il problema è che Padova Hall nel 2019, quindi ante Covid, ha chiuso con una perdita di 7 milioni e mezzo e non c'era il Covid. Padova Hall poi nel 2020 ha chiuso con una perdita di altri 7.500.000 circa. Poi nel 2021 magicamente Padova Hall va in utile e quello che è strano è che il Direttore Generale nella relazione, nel verbale della riunione del 30 maggio di approvazione non menziona da cosa è formato l'utile, ma anzi, dice in sostanza che i risultati sono dovuti alle attività fieristiche, anzi viene quindi illustrato per sommi capi il Bilancio dove emerge che la redditività prodotta di alcune attività non ricorrenti avute nel 2021, quali la concessione di spazi espositivi.

Peccato però che la relazione del Collegio Sindacale dica l'opposto. Dica: "Nonostante anche – anche - l'anno 2021 sia stato caratterizzato da un'attività fieristica fortemente contratta, l'esercizio 2021 chiude con

risultato positivo principalmente per l'effetto del contributo a fondo perduto previsto. Quindi Padova Hall chiude in utile e perché è importante questo aspetto? E' importante questo aspetto, ce lo dice la circolare del MEF, la numero 42 che sostanzialmente dice che le Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della Legge 196 del 2009 non possono sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito a garanzia, di favore a società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio, ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento delle perdite anche infrannuali. E infatti è la stessa cosa che il Collegio dei Revisori richiama e che ha fatto già menzione il collega Cavatton.

A onor di cronaca, per amore della verità perché a me piace essere preciso, è che comunque questa... sempre la medesima circolare che... "sono in ogni caso consentiti trasferimenti straordinari tra cui, appunto, l'aumento di capitale, per la realizzazione di investimenti".

Quindi il Piano industriale viene considerato un investimento. È un Piano importante perché è un Piano molto sostanzioso, il Sindaco ci ha anche spiegato come viene finanziato, da dove vengono prese, diciamo così, le risorse. Però obiettivamente stiamo investendo sul futuro e avrei preferito che di fatto la delibera dica sostanzialmente che Padova Hall da una società avente oggetto organizzazioni ed eventi fieristici si trasformi in una società immobiliare perché gli eventi fieristici, lo hanno dimostrato il 2019, hanno generato a Padova Hall una perdita di 7 milioni e mezzo, in più sono state perse altre fiere importanti, in più le uniche due fiere sono gestite o sono organizzate dal Presidente di Padova Hall e qui bisognerebbe capire se c'è qualche conflitto di interesse, ma soprattutto c'è anche un'ispezione del MEF ancora in corso di cui ancora non sappiamo i risultati. Possono essere positivi naturalmente, possono invece essere rilevate alcune criticità.

Ma la trasformazione di Padova Hall in società immobiliare, lo dice la delibera, perché dice che le principali assunzioni del Piano strategico si riferiscono all'affitto permanente di alcuni spazi, all'utilizzo dei padiglioni per eventi, allo sviluppo delle attività congressuali con ricavi attesi, poi se non sono attesi bisognerà capire, cessione di due immobili, creazione di attività, affitti del...

(Intervento fuori microfono)

L'ha appena detto il Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

Scusa, attività immobiliari quale l'albergo, quale food e non food.

Allora per concludere e non dilungarmi, io non credo che questa sia una delibera così, diciamo, sconfusionata o quantomeno... ma di fatto è una delibera che va a trasformare Padova Hall da un Ente fieristico a una società prevalentemente immobiliare. Tenete, altresì, presente che nel caso in cui fossero state... – e concludo, ha ragione il collega Berno - fossero stati tre anni consecutivi di perdita, l'aumento di capitale sarebbe stato comunque fatto, ma con criteri molto più stringenti. Grazie.

Presidente Foresta

La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie Presidente. Intanto il collega Cavatton era presente in Commissione, probabilmente ha scoperto questa sera, durante il Consiglio, il tema del parere legale che non era stato minimamente menzionato durante la Commissione. Detto ciò chiaramente il collega fa il suo lavoro da opposizione.

Devo dire che è una scena che rivedremo parecchie altre volte in questo mandato, come l'abbiamo visto nei precedenti mandati, il collega è sempre attento alle proposte di sospensione di delibere importanti, lo fa anche con un certo stile, però nel caso specifico stamattina io ho scaricato questo parere, probabilmente i colleghi hanno trovato un momento di blocco delle linee, quindi non sono riusciti a scaricarlo. In ogni caso mi permetto di leggere un passaggio di questo parere legale che è facilmente accessibile almeno in questo momento, ma anche stamattina lo era nella intranet a disposizione dei Consiglieri e leggo questo passaggio: "Si ritiene che nel momento in cui il Comune di Padova abbia assolto tutti gli oneri istruttori motivazionali indicati nel presente parere, ciò porti a considerare alla luce di tutte le argomentazioni sopra illustrate – le leggerete naturalmente – le relative delibere di aumento di capitale come legittime da un punto di vista del diritto amministrativo e del rispetto del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica".

Ecco, questo per dire che io comprendo molto bene un po', come dire, le... anche un po' le scene che l'opposizione mette, diciamo, in atto durante dei passaggi importanti. Chiaramente io vorrei entrare più nel merito e credo che il tentativo che dopo queste giuste... credo, questi giusti chiarimenti, il tentativo che il Comune e tutti quanti i Soci di Padova Hall stanno facendo è proprio quello di superare degli anni estremamente difficili, non solo per la Fiera di Padova, ma in generale per tutto il sistema fieristico, che esce sicuramente da anni di complessità, il Covid chiaramente ha creato ulteriori difficoltà, ma certamente il tema delle fiere si inserisce anche all'interno di una, come dire, ridefinizione anche delle modalità che le imprese in generale utilizzano per, in qualche modo, enfatizzare la propria attività sia, diciamo, domestica che internazionale.

È una riconversione in qualche modo, di tutto quanto il sistema che è in atto, che sta usando anche metodologie diverse, comprese le fiere virtuali, compresi i [...] virtuali e molte altre opportunità che effettivamente si stanno utilizzando ormai nel mercato domestico e internazionale, compreso il fatto che in generale le imprese stanno focalizzando sempre più le fiere più importanti e quindi fanno una cernita sempre più attenta di quella che è l'offerta in termini di capacità sia espositiva, sia anche di partecipazione in qualità di operatori nell'andare a visitare gli stand.

Quindi credo che il tentativo, peraltro contemplato nella proposta di rilancio, sia quello di diversificare, sia quello anche di guardare anche delle modalità nuove anche di interpretazione dell'impianto fieristico presente in città, da un lato senza depauperarlo di opportunità di tipo industriale e commerciale, ma dall'altro guardando anche a delle opportunità alternative che riporti i bilanci, come effettivamente il Piano prevede, finalmente in una posizione non solo di pareggio, ma possibilmente anche di utile.

Il fatto di evitare una, diciamo, riconversione, un rilancio del sistema fieristico determinerebbe nel tempo una continua contribuzione, diciamo, di copertura da parte dei Soci laddove non si riuscisse ad avere un bilancio, diciamo, in positivo. E quindi credo che l'aumento di capitale abbia, come peraltro anche i pareri di varie società di consulenza e anche il parere legale evidenzia, un'opportunità di investimento, di valorizzazione dell'asset da parte dei Soci e quindi una prospettiva chiaramente positiva per quanto riguarda le prospettive future.

E' chiaro che ogni progettualità non può che, come dire, volgere in una scommessa in positivo supportata da dati oggettivi, ma evidentemente nessuno ha la sfera di cristallo su quello che ci aspetta in futuro e sappiamo perfettamente che negli ultimi anni ci sono state delle realtà assolutamente non prevedibili, Covid, energia e in generale, diciamo, degli eventi esogeni che in qualche modo hanno condizionato pesantemente i mercati internazionali e anche quelli domestici.

Quindi credo che il tentativo sia assolutamente da abbracciare e per quanto riguarda gli aspetti di forma, devo dire che i tentativi, come dire, ogni volta di ributtare sui Consiglieri il fatto che si assumerebbero dei rischi, beh, su questo - sottolineo - abbiamo ottimi e competenti Capi Settore e anche esperti della Segreteria Generale che ci danno conforto sul fatto che quando votiamo, votiamo delle cose che sono state validate da un punto di vista giuridico e amministrativo.

Il giochetto è sempre facile da ributtare creando le ansie ai Consiglieri...

Presidente Foresta

Consigliere la invito a concludere.

Consigliere Berno (PD)

... ma da questo punto di vista io mi sento molto sereno.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. Prego, adesso la parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Dunque il mio intervento... ho seguito fin dagli inizi questa trasformazione della Fiera. Ho seguito anche le impennate, non solo del collega Cavatton, ma anche di molti altri che volevano a tutti i costi che si arrivasse alle macerie, alle macerie, perché quando ci sono le macerie, quando... dopo una guerra ci sono gli investimenti e quindi tutti lavorano e ci prendono.

Noi abbiamo avuto invece la “disgrazia” - tra virgolette - di non volere le macerie e il Sindaco in primis e poi anche noi Consiglieri abbiamo lavorato perché lì non si creassero macerie. Attraverso delle trasformazioni importanti, degli investimenti importanti che ci hanno portato adesso ad avere un Piano industriale per il futuro, a chiedere un ulteriore aumento di capitale per il Piano industriale per il futuro e a vedere non quello che c'era prima, perché qua si lavora sempre su ciò che c'era prima che era meglio di quello che è adesso o quello che verrà soprattutto, ma su ciò che si sta facendo ora per il futuro. E quindi io credo che la visione deve essere verso domani, non verso ieri, ma qua evidentemente - a parte le questioni legali, eccetera, su cui non entro - è sempre un livello molto basso della visione.

Molti erano presenti alla presentazione del Piano industriale fatta dal Direttore Generale Valsecchi. Credo che prima di allora, non sia stato presentato un Piano del genere con un valore del genere, avendo anche l'idea di dove andare a recuperare le risorse. Abbiamo sentito oggi dal Dottor Contato che non è la proposta della banca, adesso non ricordo quale... non è un vincolo, è una proposta che c'è che può essere...

(Intervento fuori microfono)

BPM, ecco. Che può essere, può esserci, può essere realizzata ma anche no, ma ci sono anche... li abbiamo sentiti in Commissione per chi c'era, ci sono anche i piani B per evitare che se qualcuno dice no, allora tutto vada a catafascio come, ripeto, la nostra minoranza da sempre vorrebbe.

Leggo però, a pagina 4 mi sembra, le azioni previste per il Piano strategico, c'è qualcuno che ne ha letto solamente una parte, io invece - concludo - siccome qualcuno ha detto che non si farà più Fiera, io leggo la gestione caratteristica relativa allo sviluppo, rafforzamento del portafoglio servizi offerto storicamente o tuttora in essere; le azioni strategiche previste per diversificare il business; poi l'espansione del numero degli eventi fieristici verticali e sinergici con Padova Congress; l'estensione della gamma di manifestazioni ospitate rispetto alle attuali, tuttora in fase di analisi e studi, di incrementare di tre esibizioni all'anno e 16 entro il 2027. Questo è quanto si dice, si legge.

Allora io credo che noi abbiamo l'obbligo di vedere una città che cresce per il suo futuro e lì nella Fiera si parla sempre di una nuova piazza, ma io credo sia una nuova Fiera, dove si danno risposte concrete, visibili e strategiche per la nostra città, altrimenti stiamo qua a discutere sul nulla, sulle chiacchiere “io non ho trovato

il parere di questo, non ho trovato il parere di quello” per poi essere smentiti. Questo è il fatto, noi siamo qua per far crescere la nostra città e gli investimenti e le prospettive strategiche sono queste.

Concludo, metto via il foglio, con un racconto se qualcuno ha letto il settimo libro della Repubblica di Platone, dove si parla del mito della caverna. Allora, nel mito della caverna, racconta Platone, ci sono degli uomini incatenati sul fondo della caverna... vero, Assessora Colonnello? Incatenati il collo e le gambe di modo che questi non possono muoversi e guardano sul fondo della caverna, ma fuori da questa caverna c'è un muretto sul quale scorrono degli oggetti illuminati dalla luce che è il sole. Dentro al fondo della caverna si vedono delle ombre che transitano in continuazione, sempre le stesse, sempre le stesse. Guardano, commentano, dicono “ma sì, chissà quanto... ogni quanto passa... vedremo...”. Allora cosa voglio dire? Che quelle ombre sono ombre, cioè vuol dire non sono quello che viene chiamato dal nostro illustre filosofo la conoscenza, la conoscenza sta altrove, sta altrove. Sta proprio sopra dove ci sono gli oggetti illuminati, queste ombre possiamo chiamarle Fiera di Padova, possiamo chiamarle Piazzale Boschetti, possiamo chiamarlo tram, ma rimangono sempre ombre. Allora io credo che la conoscenza stia da un'altra parte. Noi stiamo lavorando qui in questa sede per la conoscenza e per portare avanti la città, altri invece lavorano sulle ombre. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (FdI)

Sì grazie Presidente. Beh, io rimango un po' sbigottito, ritorno un attimo sulla proposta di sospensiva del Consigliere Cavatton, perché non prevedere dieci minuti di sospensiva e fornire ai Consiglieri, anche quelli non presenti in Commissione, perché io non faccio parte della Commissione 2, non ero presente in Commissione, però come Consigliere Comunale vorrei che durante il Consiglio Comunale prima di una votazione mi fosse fornita la documentazione. Tra l'altro a latere dico che forse la prossima volta, essendo Presidente della Commissione di controllo e vigilanza, magari gradirei a tutela di tutti i Consiglieri che venisse convocata anche magari in forma congiunta, come si fa altre volte, come io ho sempre la cortesia di fare nei confronti degli altri Presidenti, anche la Commissione di controllo e vigilanza che spetta all'opposizione.

Ma detto questo, torniamo sul dispositivo. Le principali assunzioni del Piano strategico, cioè il Piano industriale si riferiscono a estensione del numero degli eventi fieristici e delle nuove manifestazioni ospitate. Ebbene siccome, come ricordava prima il Vice Sindaco Micalizzi io sono un Consigliere molto attento, sono andato a vedermi, guarda caso, proprio qualche giorno fa il calendario fieristico 2023 pubblicato dalla Regione del Veneto. Ebbene, il calendario fieristico della Regione del Veneto è sbagliato, signori miei, per quanto riguarda la Fiera di Padova, perché prevede a pagina 38 un evento molto importante, Auto e Moto d'epoca, quarantesima edizione, data 19 – 22 ottobre 2023 che non si terrà più in questa città, perché come ben sapete Padova ha perso Auto e Moto d'epoca ed è stata trasferita la quarantesima edizione alla Fiera di Bologna.

Quindi mi auguro che questo Piano strategico non sia stato elaborato tenendo presente la più importante Fiera che portava 130.000 visitatori a Padova e che come sappiamo dall'anno prossimo non ci sarà più. Quindi vi chiedo, per favore di far correggere alla Regione, come ho già dato io indicazione, il calendario fieristico. La cosa grave poi sapete qual è? Che questa comunicazione è avvenuta all'Assessore Regionale Mercato proprio da Padova Hall il 12 maggio 2022, cioè che ci sarebbe stata la quarantesima edizione di Auto e Moto d'epoca nella Fiera di Padova, cosa che evidentemente non è vera e cosa che non è mai stata corretta tant'è che l'1 dicembre è stato pubblicato il calendario fieristico, il 13 dicembre è stato modificato, ma evidentemente siccome il copia e incolla deve essere una mania che ha l'Amministrazione Pubblica, non si sono dimenticati di cancellarlo ovunque, quindi è cancellato a pagina 30, manifestazioni 2023, ma permane a pagina 38.

Andando poi... continuando a leggere il vostro fantastico Piano industriale per cui ci chiedete per la seconda volta in quattro anni un aumento di capitali che a questo punto raggiunge i 71.000.000 di euro, perché sono 65.000.000 di euro nel 2018 e 6.000.000 oggi, 71.000.000 di euro di aumento di capitale per una Società che sicuramente va benissimo, abbiamo aggiunto lo sviluppo degli eventi congressuali. Allora, siccome abbiamo internet come ci avete detto oggi, dove potevamo vedere quel parere che io comunque in questo momento... a cui io in questo momento non riesco ad accedere, sono andato a vedermi allora il sito internet di Padova Congress e sono andato a vedermi gli eventi, gli eventi congressuali di Padova nel 2023.

Ebbene, dopo la sfilza del 2022 vedo come tutti, quindi magari c'è qualcosa di segreto che a noi e ai cittadini è ignoto, esserci ben due eventi congressuali, uno il 17 e il 21 maggio 2023 e uno il 21 e 25 agosto 2023. Aggiungo, ritornando al calendario fieristico, che nel 2022 erano previste e sono state fatte nove grandi manifestazioni. Nel 2023 in una pagina ne trovate nove, ma in realtà sono otto per il motivo che vi ho detto prima che Auto e Moto d'epoca non esiste più.

Quindi, caro Consigliere Tiso, visto che lei ha parlato per ultimo cito lei perché dice che qualcuno ha letto solo una parte non ha letto l'altra, ecco noi invece l'abbiamo letta tutta e se lei l'avesse letta come me e fosse andato a indagare quello che c'è scritto troverebbe che nella realtà sono previste... c'è previsto un futuro che in realtà così roseo come qui appare non è, tant'è che i Revisori lo dicono apertamente, approvano però approvano condizionatamente e non tanto velatamente dicono, appunto, che sostanzialmente - e mi assumo la responsabilità di quello che dico - questo è l'ennesimo soccorso a una Società che in realtà è morta o quantomeno è morta sotto il punto di vista della Fiera.

Come ricordava il collega Bianzale, perdite ripianate solo dagli interventi governativi dovuti al Covid, quello di certo non è colpa di nessuno, e sostanzialmente questa Società è stata trasformata anche ovviamente nel nome in una società immobiliare che fa gli interessi non di Padova, ma solo di alcuni. Aggiungo - e concludo, Presidente - che lei oggi qui, Sindaco, ha citato l'Arena della musica, ma nel Piano è citata solo l'Arena per i games mettendo l'Arena della musica a parte, con dei finanziamenti a parte e quindi che non fanno parte, scusate il gioco di parole, del Piano industriale di Padova Hall.

Motivo per cui io credo che molto difficilmente potremo votare favorevolmente e poi comunque lo decideremo col Gruppo, a questa delibera. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere....

Consigliere Lonardi (Lega)

Grazie Presidente. È proprio perché abbiamo e ho a cuore, come tutti voi immagino, la conoscenza delle cose che mi sarei aspettato un inizio di questa discussione partendo da ciò che è stato fatto in questi ultimi anni sulla Fiera. Quindi partendo da un resoconto dei fatti. Il Consigliere Turrin citava l'aumento di capitale di 65.000.000 che abbiamo fatto nella scorsa Consiliatura, di cui 31 e mezzo più 2 e 5 a carico della Provincia a cui poi si sono aggiunti i 2.500.000 per la vendita del 50% di Auto e Moto d'epoca, i 5.000.000 per la vittoria nella causa contro MPS e gli affitti degli immobili che arrivano regolarmente da Tecno Holding e da InfoCamere che hanno in affitto i locali a cui si fa riferimento anche nella delibera che sono alla Cittadella e in Corso Stati Uniti. Complessivamente arriviamo sui 75.000.000 di cui è stata dotata la Fiera, è la Fiera più capitalizzata d'Italia in questi ultimi anni ed è evidentemente la più grande d'Italia se ha avuto la necessità di essere la più capitalizzata.

Ecco, un resoconto di cosa è successo di tutte queste risorse se oggi c'è bisogno ulteriormente di andare a ricapitalizzare. Eppure queste risorse erano state decise da voi, dalla precedente maggioranza, sostanzialmente con le stesse motivazioni con cui oggi chiedete al Consiglio di approvare il nuovo aumento

di capitale, perché anche questo dovevano rendere l'offerta... incrementare l'offerta alle imprese della Fiera, il trasferimento tecnologico, i vari hub, il Competence Center e quant'altro, a bene... e in definitiva le prospettive economiche derivanti dall'aumento di capitale evidenziano un ritorno a un reddito netto positivo grazie ai ricavi da locazione degli immobili conferiti, dalle attività e per cui alla fine si sarebbe dovuti arrivare già dal 2018, quindi sono tre anni prima del Covid, va bene, a una Società con un utile strutturale.

Abbiamo visto, il collega Bianzale ha ricordato come invece sono andati. Si parla sempre del Covid come la causa principale per cui la Fiera non è funzionata nonostante tutti questi aumenti, dobbiamo dire che l'unico bilancio positivo l'abbiamo grazie al Covid, perché nel 2021 con i 4.500.000 che sono arrivati, siamo arrivati a un falso attivo della Fiera che invece per la sua attività sarebbe stata causa Covid in passivo. Quindi la prima conoscenza sarebbe dovuta essere questa: dire che cosa è successo.

Non voglio entrare in tantissime osservazioni che condivido che hanno fatto tutti i colleghi dell'opposizione, soprattutto quelli che riguardano un parere che tra le righe a me suona molto come un parere preoccupato se non negativo del Collegio dei Revisori. Ma mi chiedo: ma da quando in qua adesso ci chiedete un aumento di capitale per un Piano strategico che prevede addirittura che il Comune costruisca alberghi? Perché il Comune dovrà costruire un albergo fantomatico delle fate, 350 camere sopra il Padiglione 11 che è il più grande dei Padiglioni esistenti. 350 camere vuol dire due... come ho già detto altre volte, ha le dimensioni di due hotel Sheraton, ex Sheraton a Padova Est, sopra il Padiglione 11.

Ma come si fa a pensare che questo sia possibile e che sia possibile farlo in tre anni a Padova? Non abbiamo neanche un progetto di fattibilità, solo un'idea, in tre anni 350 camere sopra il Padiglione 11. Un capannone, uno stand... un capannone della Fiera dovrà essere adibito per l'officina che fa gli allestimenti, per la falegnameria che fa gli allestimenti. Cioè il Comune si mette a fare anche quota parte, cioè 50% quasi, gli allestimenti fieristici. Ma chi è che... quando mai sarà competitivo il Comune che fa gli allestimenti fieristici quando oggi le imprese si affidano ai loro allestitori di fiducia che trovano in Italia piuttosto che all'estero?

E poi il Padiglione del food, il Padiglione del food che dovrà funzionare ovviamente solo di sera perché di giorno si lavora o si studia, ma come può essere immaginabile un Padiglione del food in Fiera che vuol dire chiudere tutti i ristoranti della città? Vuol dire chiudere tutti i bar della città per farlo funzionare. E queste sono attività private che pochi imprenditori con un po' di grano salis farebbero, dove andrà a cimentarsi con questo aumento di capitale il nostro Comune.

Chiudo perché il tempo sta finendo. Quello che sta emergendo in realtà è questa... la gravissima responsabilità, signor Sindaco, è che si è parlato molto male dei francesi, signor Sindaco, se mi ascolta un attimo... signor Sindaco, questa la riguarda perché lei la conosce la vicenda dei francesi perché era nel Consiglio di Amministrazione della Fiera. I francesi... i francesi... c'era, menomale... i francesi hanno lasciato a Padova 50.000.000 di euro, va bene? 25 dall'acquisto della Società e più di 20 dagli affitti pagati. I francesi, i famigerati francesi. La vostra Amministrazione ha fatto perdere in tre anni già più di 20 milioni. Questi sono i fatti per opportuna conoscenza, Consigliere Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Ecco. Grazie Presidente. Allora anch'io volevo partire da una considerazione, insomma, di carattere... insomma, da un dispiacere, la circostanza che la città abbia perso Auto e Moto d'epoca costituisce un vero dispiacere per il numero di appassionati che attirava e devo dire che anch'io non ho apprezzato questo trasferimento. Ma bisogna contemporaneamente saper guardare avanti per dare un futuro....

(Voci confuse)

Presidente Foresta

Per cortesia. Signor Sindaco... signor Sindaco le chiedo perdono, c'è il Consigliere Tarzia che sta parlando, non disturbiamo i lavori.

Consigliere Tarzia (GS)

Però io gradirei essere ascoltato quando parlo.

Ma bisogna saper guardare avanti e impegnarsi per dare un futuro a un luogo, a un'infrastruttura, a una Fiera che come tante altre non riesce più ad autofinanziarsi guardando solo all'aspetto fieristico nel senso tecnico del termine a cui noi siamo abituati.

La localizzazione e le caratteristiche del quartiere attuale opportunamente rinnovate e reinventate possono essere le armi vincenti perché la Fiera di Padova sopravviva a se stessa e ci proietti verso un futuro migliore. In un panorama critico per il settore fieristico serviva una strategia per restare protagonisti in questo settore. Il nuovo Piano industriale va in questa direzione, perché è ispirato da un lato a rigenerare l'infrastruttura, a dargli un indirizzo di innovazione e dall'altro a riaffermare, seppur rinnovandola, anche la storica destinazione fieristica congressuale.

Per sostenere tutto questo serve una volontà corale delle Istituzioni interessate e che il management, signor Sindaco, e la gestione sappia essere all'altezza della sfida e in questo contesto chiedo a lei e al Vice Sindaco di notificare il Consiglio Comunale sull'iter di sviluppo della nuova Fiera che è tesa a trovare sul mercato un investitore privato capace di far decollare l'ambizioso suo Piano industriale.

Stiamo facendo ancora una volta la nostra parte come Socio pubblico dell'Ente Fiera e stiamo dimostrando ancora una volta con il voto positivo attenzione a un asset importante della città, ma allo stesso tempo si richiede alla gestione di dimostrare di avere capacità, lungimiranza, dimostrarsi come ho detto poc'anzi, all'altezza della responsabilità che a noi come Consiglieri Comunali più volte è stata richiesta in questi anni garantendo alla loro azione solidità economica.

Cercando di mantenere i costi in ordine, penso, che noi non dobbiamo chiedere a Padova Hall di macinare tanti utili, ma la nuova Fiera deve costituire un motore per tutta l'economia del territorio offrendo soluzioni sempre più interessanti e attrattive grazie a una parte di Fiera.

(Voci confuse)

Però dovete stare zitti.

... sempre più interessanti e attrattive grazie a una parte di Fiera, ai congressi e allo sviluppo di nuove attività anche legate alcune alla vicina Università.

La città dovrà affrontare una nuova sfida, creare un nuovo quartiere con eventi diversi e compositi che diano sviluppo e proiettino Padova in un contesto rinnovato di fiere ed eventi a livello internazionale. E per questa ragione voterò positivamente la proposta di deliberazione con una richiesta particolare, come oggi è emerso anche in Commissione, che ci deve essere una reportistica a favore della Commissione competente su tutta la progettualità del Piano industriale in modo che il Consiglio Comunale sia trimestralmente informato sullo sviluppo della stessa progettualità.

Infine io penso che in politica lo stile è una cosa molto importante e qui mi rivolgo al Vice Sindaco, avrei gradito che nel momento in cui lei ha presentato oggi l'emendamento, conscio anche della circostanza che in maniera molto attenta ho letto la delibera, noi come Gruppo ci siamo accorti dell'errore nella delibera. Poteva tranquillamente ringraziarci e noi di questo le avremmo dato sicuramente atto. Grazie.

Presidente Foresta

Io non vedo altri prenotati, per cui dichiaro chiusa la discussione. La parola adesso al Consigliere Cavatton per l'emendamento numero 1.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Il tempo dedicabile all'emendamento è più che sufficiente, in quanto l'emendamento interviene sulla parte deliberativa, per spiegarlo ai colleghi che sono certamente tutti al di fuori della caverna tranne il sottoscritto, e quindi chiede di cassare il punto 5 e cioè il punto che dichiara e che vi chiede di votare in proposito, di dare atto che in base alle indicazioni fornite dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti con deliberazione numero 19 del 2022 il Comune non è tenuto – non è tenuto – alla consultazione pubblica e alla trasmissione della deliberazione ai sensi dell'articolo 5, comma 3, Decreto Legislativo 175/2016 alla Corte dei Conti, Sezione Controllo Regione Veneto e all'Autorità Garante della concorrenza del mercato.

Io chiedo che venga cassato questo punto perché, come già detto precedentemente da me e da colleghi di opposizione ben più autorevoli di me, scrivere che si legittima l'Amministrazione comunale a non trasmettere questa deliberazione, quindi questo aumento di capitale sulla base tra l'altro di un parere, delle indicazioni fornite dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti che, ripeto, non è Corte Costituzionale, non è legislatore e quindi non siamo tenuti a mandarlo e non ce lo mandiamo, è francamente un'excusatio non petita sulla poca trasparenza o forse sulla confusione negli obiettivi individuati nel Piano strategico di questa proposta di deliberazione. Quindi chiedo che venga cassato il punto numero 5.

Presidente Foresta

Ci sono contrari? Votiamo [...] voto sull'emendamento numero 1.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 10; contrari: 20; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 2; per cui la proposta è respinta.

Passiamo al secondo emendamento. La parola al Consigliere Cavatton, emendamento numero 2.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Anche in questo caso cercherò di rimanere nei tre minuti. L'emendamento numero 2 presentato da me e dai colleghi di Fratelli d'Italia è un po' più complicato del precedente perché, mentre il precedente diceva semplicemente di cassare la excusatio non petita dell'Amministrazione Comunale, questo invece interviene volendo far dimostrare a tutti noi, ma soprattutto alla Corte dei Conti e al Garante del mercato che, anche se non è dovuta la comunicazione, noi gliela mandiamo lo stesso. E difatti mantiene il punto 5 esattamente com'è e cioè dando atto che non siamo tenuti, il che vuol dire che non è che non potevamo farlo, questo vorrei che fosse chiaro a tutti, ma che non siamo tenuti sulla base delle indicazioni aeree quanto eteree della Corte dei Conti, però aggiungendo al punto 5 le parole "ma che comunque

provvederà il Comune alla trasmissione alla suddetta Corte dei Conti Sezione Controllo Regione Veneto e all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato".

Allora uscendo prepotentemente spezzate le catene della mia prigionia nella caverna platonica e riuscendo a guadagnare la luce dopo avere strisciato fuori dall'antro, do la possibilità ai colleghi del Consiglio Comunale di dare la dimostrazione di quanto noi siamo tranquilli come Consiglio Comunale nella votazione di questo aumento di capitale e dichiarare che in ogni caso manderemo, in caso di approvazione, la proposta di deliberazione comunque, anche se non siamo tenuti, alla Corte dei Conti Sezione di Controllo e all'Autorità Garante della concorrenza del mercato.

Siccome è una cosa, ci è stato detto e spiegato, del tutto trasparente che non ha nessun tipo di problema, che finalmente illuminerà, come dire, il futuro strategico della Fiera e di conseguenza di tutta la città, non vediamo cosa ci sia di sbagliato nel mandarla comunque alla Corte dei Conti che ci dirà "bravi, avete fatto una bellissima delibera e siete in regola con la normativa".

Credo che sia un emendamento assolutamente, come dire, equilibrato e sul quale tutto il Consiglio Comunale possa esprimere un accorato e generoso, ma soprattutto convinto sostegno. Grazie.

Presidente Foresta

La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Intanto faccio i complimenti alla capacità del collega Cavatton nell'arrampicamento sugli specchi perché prima propone di toglierlo, poi di mettere effettivamente questa possibilità di invio; non me ne voglia il collega Cavatton, ma noi ci fidiamo di più dei Settori che hanno elaborato, evidentemente, e redatto questo documento e siamo fiduciosi che abbiano come sempre lavorato bene, per cui preferiamo, come dire, il parere di merito di chi ha questa competenza, quindi votiamo contro.

Presidente Foresta

Bene. Pongo in votazione l'emendamento numero 2 proposto dal Consigliere Cavatton. È aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Esito della votazione: Favorevoli: 10; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 3; assenti: 2. La proposta è respinta.

Adesso parola al signor Sindaco se vuole replicare, altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Dichiarazioni di voto sulla delibera. Francesco Peghin prego.

(Esce la Consiglieria De Lazzari – presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Consigliere Peghin (FPS)

[...] Stavo dicendo che la pagina scritta negli ultimi 20 anni dalla Fiera di Padova, dalle varie gestioni che si sono succedute nella Fiera di Padova è una delle più fosche della storia di questa città purtroppo e sono state

bruciate un'immensa quantità di risorse pubbliche e credo che come si sia posto il dibattito sul futuro della Fiera di Padova sia stato poco trasparente nei confronti della città.

È chiaro che il Comune di Padova è uno degli attori, ci sono altri azionisti e si è arrivati, diciamo, è inutile nasconderselo, a uno stato fallimentare della Fiera di Padova nel corso di più gestioni. Da operatore economico, da ex rappresentante di associazioni di categorie, ex Consigliere della Camera di Commercio ho sentito innumerevoli Piani strategici nelle varie gestioni della Fiera di Padova per il rilancio della Fiera di Padova, Piani che purtroppo sono miseramente falliti bruciando risorse private, quelle dei francesi, e pubbliche.

Quindi, secondo me, il tema avrebbe dovuto essere posto in maniera un po' diversa perché è chiaro che la gestione di Fiera come organizzatore di eventi fieristici ormai è naufragato come in molte altre parti d'Italia per sbagli fatti nel passato, ma con la cessione della manifestazione di Auto d'epoca si è certificato di fatto questo, anche se non lo si è voluto dire chiaramente alla collettività, che si vuole fare qualcos'altro. E questo qualcos'altro si sarebbe dovuto dirlo trasparentemente alla collettività, non continuare a dire che ci sarà, diciamo, l'aspetto fieristico che sarà importante perché di fatto la Fiera di Padova come organizzazione di eventi è paragonabile a quella di una... di rassegne di livello molto basso, molto piccolo, non certo rassegne internazionali ormai. Questo bisognava dirlo chiaramente e non è stato fatto.

Si sarebbe dovuto dire chiaramente che lo scopo principale sarebbero stati due. Quello di gestire eventi congressuali è una sfida difficilissima perché non è scontato di avere successo nella gestione di eventi congressuali, è un business nuovo e non è scontato, e quello di gestire immobiliare, cioè di fare gli immobilari, cioè affittare, costruire alberghi e affittarli, perché non penso che gli alberghi verranno gestiti direttamente dall'Ente Fiera.

Bisognava dirlo più chiaramente questo, è una sfida nuova che ovviamente come cittadino auspico che riesca, ma è stata impostata male la comunicazione, perché si è sentito continuamente dire "continuerà a esserci la Fiera di Padova come organizzazione di eventi" e questo non è. Se così fosse credo che se lo sarebbe dovuto prendere... prenderlo in carico alla Camera di Commercio, le associazioni di categoria che tengono particolarmente a questo aspetto che è stato fallimentare nelle ultime... nelle gestioni delle ultimi 20 anni ed è inutile nasconderselo. Proprio per questo motivo, perché non è stato posto il dibattito, è bene il Comune di Padova inietti ancora risorse in aumenti di capitale come è stato fatto per molte volte o che li destini ad altri... ad altre attività sociali di altro tipo che possano essere repute più o meno importanti e che se ne faccia carico la Camera di Commercio di altri aspetti.

Questo tipo di dibattito, secondo me, avrebbe dovuto essere posto e non è stato fatto e quindi credo che per queste ragioni e anche per altre il nostro Gruppo si esprimerà contro la proposta di aumento di capitale. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. È il turno del Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Io ringrazio il Sindaco per la replica che non c'è stata e ringrazio tutti i colleghi intervenuti in proposito. Allora, indipendentemente dal fatto che il conferimento del Comune sia di 3.000.000 di euro che possono anche essere ritenuti esigui o comunque non una somma così rilevante rispetto ad altri investimenti che tanti dolori hanno dato anche recentemente all'Amministrazione Comunale, il Gruppo di Fratelli d'Italia non può che rilevare l'assenza di dibattito, perché al di là dei collaudati volenterosi che sono intervenuti da parte della maggioranza, l'opposizione ha la netta sensazione che, se difetta di conoscenza qualche collega, non sieda tra le file della minoranza.

Votiamo contro convintamente anche perché, lo rammostro, il parere mi è stato molto gentilmente dato in cartaceo dai Dirigenti del Comune e il parere che assevera - e vi invito veramente a leggerlo - con moltissimi punti interrogativi la regolarità giuridica dell'operazione, lo fa comunque in 40 pagine. Quindi non è un parere molto semplice e dato alla leggera. Non solo, io ritorno sul Collegio dei Revisori dei Conti i quali dopo aver dichiarato la necessità dell'abbandono della logica del salvataggio a tutti i costi, dice che "comunque l'intervento di patrimonializzazione... che segue all'intervento di patrimonializzazione non dovrà dunque assumere i connotati dell'intervento tampone con dispendio di disponibilità finanziarie a fondo perduto", che è quello che a noi sembra in questo caso.

"Questo - dice il Collegio dei Revisori - quale imperativa esortazione di questo Collegio dovrà essere il principale compito tanto del Comune quanto dei suoi rappresentanti insediati così da potere eventualmente assumere prontamente i necessari anticorpi", il famoso piano B.

Allora ci sono stati un aumento di capitale nel 2012, uno nel 2017, uno nel 2018, uno oggi. Io ero sempre in opposizione per mia fortuna, però tutti gli aumenti di capitale che voi avete effettuato, che quelle maggioranze e questa maggioranza effettuerà stasera hanno portato all'attuale stato della Fiera. Per questo non possiamo che congratularci con voi e votare contro.

Presidente Foresta

Consigliera Mosco a lei la parola.

Consigliera Mosco (Lega)

Grazie Presidente. Beh, devo dire che alla luce degli interventi fatti e della delibera proposta mi viene da dire che la Fiera di Padova è diventata un po' la nostra Alitalia. Non mi vengono in mente altri esempi per un simile buco, un buco nero che ha divorato al netto di questo aumento di capitale qualcosa come 65.000.000 in sei anni e lo ripeto perché si fa fatica a credere a queste cifre. 65.000.000 dei padovani, delle loro tasse, della loro fatica, dal loro lavoro.

E uno si immagina che dietro un investimento del genere, di questa portata avremmo dovuto avere la Fiera più bella d'Italia invece oggi cosa ci ritroviamo? Nulla, niente. Una manifestazione in realtà, l'hanno già ricordato i miei colleghi ed è bene ricordarlo, ce l'avevamo ed era Auto e Moto d'epoca, non ce l'abbiamo perché l'abbiamo svenduta veramente per quattro soldi e oggi questa Amministrazione ha il coraggio di portare in Consiglio Comunale e di venire a chiederci di mettere altri 3.000.000 dei padovani sulla Fiera. Ecco, per me questa non è assolutamente una cifra esigua e anzi ringrazio i colleghi di opposizione che sono intervenuti con grande chiarezza nell'illustrare tutte le questioni tecniche e anche tutte le critiche gravi e che ci preoccupano fortemente sulle quali faremo valutazioni su poi come muoverci nelle sedi opportune.

Lasciatemi dire, e concludo, che io da padovana mi vergogno per questo sperpero che grida veramente vendetta. Come Lega quindi voteremo contrari convintamente, anzi siamo davvero contrarissimi.

Presidente Foresta

Consigliere Bianzale prego.

Consigliere Bianzale (VI – Italia al Centro)

Grazie Presidente. Come dicevo prima questa è una scelta politica per cui legittima chiaramente che non ho da criticare sul piano politico, critico da un punto di vista tra virgolette "tecnico", da quello che ho potuto leggere dai documenti. E richiamando sempre il Collegio sindacale che ha appena richiamato anche il collega Cavatton, questo dice "quale imperativa esortazione per poter eventualmente assumere prontamente i

necessari anticorpi...”, ma questo è collegato al nuovo Codice della crisi che è entrato in vigore a luglio del 2022 per cui... che impone che cosa? Impone a tutte le società una serie di controlli e di calcoli di indice al fine di evitare l'insolvenza e quindi il fallimento perché il principio è di evitare i fallimenti e di guidare le aziende non al fallimento ma, appunto, a delle operazioni assistite. Ed è quello che ci ha confermato anche il funzionario oggi in Commissione, cioè il Collegio sindacale ha esortato il Consiglio Comunale e attraverso i suoi rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione a fare il monitoraggio continuo e costante al fine di evitare che si arrivi a situazioni di insolvenza. Punto. Questo è il punto perché la storia, io non guardo indietro, collega Tiso, guardo sempre avanti, ma la storia insegna e la storia insegna a non sbagliare.

Quindi io annuncio voto di astensione perché non mi sento di votare contro a una scelta politica, ma soprattutto che incide sul futuro fieristico della città, auspicando però che il Comune assuma tutte quelle operazioni di monitoraggio per andare a verificare che Padova Hall faccia tutte le attività previste dal Piano, ma soprattutto che sia un Piano positivo.

Presidente Foresta

Grazie. Parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Il voto del nostro Gruppo sarà favorevole, decisamente favorevole. Mi permetto di dire solamente due o tre questioni, due o tre cosette, la prima sul parere dei Revisori. Naturalmente uno può entrare a gamba tesa nel parere dei Revisori ed esprimere pareri probabilmente anche non solo legittimi, ma che abbiano qualche fondamento. Io dico che se i Revisori hanno espresso parere positivo, vuol dire che il parere era positivo; se fosse stato negativo, sarebbe stato negativo. L'affermazione più volte citata “permanendo la disposizione normativa” eccetera, è un inciso importante, ma che non va a intaccare il complesso del parere complessivo appunto del Revisore dei Conti.

L'altra questione che vorrei ribadire è che non è che l'aumento di capitale sia stato fatto così, non è che le perdite siano nate ieri, l'altro ieri. Noi sappiamo che per alcuni anni la Fiera è stata gestita in perdita perché io spero che tutti ci ricordiamo, soprattutto chi è qua dentro da molti anni, che Padova Fiere doveva, non so se adesso mi ricordo bene i nomi perché era un po' di confusione... cioè la Padova... la Fiera che gestiva le attività doveva attraverso la gestione pagare i mutui dei capannoni, funzionava così. Cosa è successo in un certo periodo? Che qualcuno faceva le attività fieristiche in maniera roboante, poi alla fine stringi stringi le attività erano meno di quelle di adesso, e non pagava i mutui dei capannoni. Questo è il fatto. E siccome questi non pagavano i capannoni... scusate i mutui, questi però cosa volevano? Avevano chiesto in Commissione, io ero Presidente presente, avevano chiesto al Sindaco “scusa, dacci i soldi, siccome questa è del Comune devi tu ripianare”. Sì o no? Questa era l'idea geniale di quelli che avevano... vedevano un futuro, questa era l'idea geniale. Cioè vuol dire: io lavoro, guadagno però i debiti li paghi tu. Fantastico, no? Fantastico.

Allora, colleghi della minoranza, vedo che le catene dentro la caverna si sono anche arrugginite, mi dispiace per voi, si sono anche arrugginite, noi voteremo a favore. Grazie.

(Esce il Consigliere Tarzia – presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Bene. Pongo in votazione la proposta 222, così come emendata dal Vice Sindaco e fatta propria dal Sindaco, quindi dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro l'esito della votazione. Favorevoli: 18; contrari: 9; astenuti: 2; non votanti: nessuno; assenti: 4. La proposta di delibera quindi è approvata.

Passiamo alla votazione dell'immediata eseguibilità. La delibera va dichiarata immediatamente eseguibile perché è necessario adottare i conseguenti atti entro l'anno. È aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari: 9; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti: 4. La delibera è immediatamente eseguibile.

Il Sindaco ha chiesto di intervenire.

Sindaco Giordani

Non per replicare. Devo andare a un altro impegno. Volevo augurare a voi tutti un buon Natale, a voi e alle vostre famiglie. Il prossimo anno sarà difficile presumo, per cui mi auguro e spero, al di là... ognuno ha il suo pensiero, ha il suo modo di fare, ha la sua sensibilità, avremo dei problemi sociali indubbiamente io penso, spero di sbagliarmi, famiglie fragili, gente che ha redditi bassi, e per cui mi auguro e spero che al di là delle opinioni diverse, mi auguro che saremo compatti con la città. Poi ognuno ha il suo pensiero. Per cui al di là di tutto vi auguro veramente... mi scuso per andare via, ho un problema. Vi auguro buon Natale a voi e alle vostre famiglie e che sia un Natale sereno e in salute che è la cosa più importante. Grazie a tutti.

Presidente Foresta

Grazie signor Sindaco. Passiamo all'ordine del giorno 220: Regolamento per l'applicazione del Canone Unico Patrimoniale: modifiche - approvazione. La parola all'Assessore Bressa.

(Esce il Sindaco – presenti n. 28 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 220 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 102)**

OGGETTO -REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE:
MODIFICHE. APPROVAZIONE.

Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Si tratta di alcune modifiche in realtà molto semplici su questo Regolamento che riguarda il Canone Unico che, ricordo ai Consiglieri, è stato istituito a partire dal primo gennaio 2021 ed è quell'imposta locale che ha assorbito in sé il canone per l'occupazione di suolo pubblico e l'imposta di pubblicità.

In cosa consistono le modifiche che portiamo all'attenzione del Consiglio questa sera? In primis nella parte relativa alle esenzioni si introduce una fattispecie nuova e cioè riguardante l'utilizzo del marchio "Per Padova" che è un marchio nato nel corso dello scorso mandato amministrativo per promuovere comportamenti virtuosi e renderli riconoscibili da parte di, in particolare, imprese del territorio che hanno un'attenzione al sociale, alle famiglie e anche nella sostenibilità ambientale. Queste attività che vorranno utilizzare il marchio "Per Padova" potranno farlo senza che il marchio sia soggetto a quella che una volta era l'imposta di pubblicità e che adesso è il Canone Unico Patrimoniale.

L'altra modifica, invece, è una modifica che riguarda l'aspetto sanzionatorio e cioè per chi espone messaggi pubblicitari o occupa suolo pubblico senza autorizzazione e in questo caso ha un'indennità che viene maggiorata del 50% o se c'è un'esposizione difforme o un'occupazione difforme, la maggiorazione in questo caso è del 25%, sanzioni che vengono riviste sulla base dell'esperienza che è stata fatta nel corso di questi primi sostanzialmente due anni di applicazione.

Il dato più importante è comunque questo: un'attenzione anche lato tributi rispetto a un progetto importante che appunto vuole premiare tutte quelle attività che sono sensibili rispetto ad attenzione al sociale, alle famiglie, alla sostenibilità ambientale nella nostra città. Grazie.

Presidente Foresta

Dichiaro aperta la discussione.

Io non vedo prenotati, per cui dichiaro chiusa la discussione. Passiamo agli emendamenti. Il numero 1 è stato presentato dal Consigliere Mazzarolli a cui io do la parola. Prego. Gli altri sono in fotocopia e verranno distribuiti. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì perfetto...

[...] di voto.

Quindi pongo in votazione la proposta 220. È aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Esito della votazione. Favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 10; non votanti: nessuno; assenti: 5. La proposta di delibera quindi è approvata.

Passiamo alla votazione dell'immediata eseguibilità. Va dichiarata immediatamente eseguibile in modo da poterla applicare sin dal primo gennaio 2023, tenuto conto della prassi adottata dall'Amministrazione della doppia pubblicazione delle delibere regolamentari. È aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 18; astenuti: 9; non votanti: 1; contrari: nessuno; assenti: 5. La delibera è immediatamente eseguibile.

Ordine del giorno 224: tributi comunali - IMU (Imposta Municipale Propria) - approvazione aliquote 2023. La parola all'Assessore Bressa.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 224 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 103)**

OGGETTO - TRIBUTI COMUNALI. IMU (IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA). APPROVAZIONE ALIQUOTE 2023.

Assessore Bressa

Si, grazie Presidente. Questa delibera riguarda le aliquote IMU per l'anno 2023 del Comune di Padova ed è una delibera che si inserisce in un contesto abbastanza noto e particolare che sta in qualche modo interessando la città di Padova nel corso degli ultimi mesi/anni e cioè il problema di una scarsa, diciamo, offerta di alloggi sia per fini abitativi che per esigenze transitorie o per alloggi per studenti, una situazione molto delicata per la quale diverse organizzazioni, da un lato quelle degli studenti dall'altro anche quelle degli inquilini, dei conduttori lamentano l'esigenza di un intervento da parte delle Istituzioni per favorire il più possibile l'accessibilità ad alloggi per queste finalità che citavo all'interno della città di Padova.

Il caso forse degli studenti è quello più noto, ma è un fenomeno questo che riguarda anche le persone che hanno delle esigenze abitative per portare la propria residenza qui nel Comune di Padova e quindi con dei fini abitativi veri e propri a lungo termine. Ma il caso degli studenti è noto perché abbiamo dei ragazzi che per studiare a Padova devono prendere l'appartamento in Comuni ben distanti anche molti chilometri dalla nostra città. Questo significa che la nostra Università evidentemente, e ne siamo molto orgogliosi, è particolarmente attrattiva, 24.000 sono state le matricole nell'ultimo anno di iscrizioni, quindi numeri assolutamente importanti, una crescita importante anche di studenti che arrivano dall'estero. È chiaro che noi dobbiamo come città essere in grado di accompagnare questa crescita anche con delle politiche relative al diritto allo studio, l'accessibilità ad alloggi che siano, diciamo, di standard sufficientemente elevati per una città con una vocazione universitaria, una città rivolta al futuro com'è Padova.

Di fronte a tutto questo noi ci siamo riuniti con il ruolo, diciamo, di coordinamento dell'Assessora Francesca Benciolini che ha la delega alle Politiche Abitative, ci siamo confrontati con le organizzazioni che sono rappresentative dei proprietari immobiliari, con l'organizzazione dei conduttori, inquilini, con l'associazione degli studenti universitari, con l'ESU e da tutti questi soggetti è emersa la necessità di mettere in campo politiche atte a frenare questo fenomeno di difficoltà di reperimento di abitazioni nel Comune di Padova.

Uno di questi strumenti è evidentemente quello della leva fiscale e quindi nello specifico l'utilizzo delle aliquote dell'IMU che sono quelle che incidono sulle abitazioni e quindi la proposta che noi andiamo a fare questa sera è una rimodulazione delle aliquote IMU che vada incontro a queste esigenze.

Nello specifico che cosa si vuole fare? Si prende quell'aliquota che riguarda l'utilizzo delle abitazioni con il canone concordato e in particolare l'aliquota dello 0,82% per il canone concordato a fini abitativi e, nella misura in cui questo immobile viene locato con un prezzo che si discosta di almeno un 15% dal massimale definito dai Patti Territoriali, allora quell'aliquota IMU dello 0,82%... di fronte a una certificazione da parte delle realtà che attestano e asseverano la correttezza del prezzo rispetto ai Patti Territoriali, ecco che quella abitazione potrà avere una diminuzione dell'aliquota IMU da 0,82 a 0,76.

Lo stesso per quanto riguarda... lo stesso meccanismo per quanto riguarda l'aliquota di 1,02 che riguarda soprattutto gli studenti universitari, che di fronte a una locazione con un prezzo che si discosta più del 15% dal massimale previsto dai Patti Territoriali, viene ridotta a 0,95. Entrambe poi queste fattispecie, queste aliquote hanno una riduzione definita dalla legge del 25%.

Quindi noi sostanzialmente premiamo chi utilizza i propri alloggi per fini abitativi, per studenti universitari e lo fa non avvicinandosi al massimale di prezzo che potrebbe adottare sulla base dei Patti Territoriali, ma stando nella fascia più bassa di prezzo proprio per favorire l'accessibilità alla casa.

Ovviamente nelle condizioni attuali del Comune di Padova è opportuno mettere in campo politiche che abbiano un loro equilibrio di Bilancio e per questo motivo si è deciso, come contraltare, di andare a rimodulare l'aliquota dell'1,02% per quegli immobili che sono sfitti e inutilizzati e che invece è opportuno che siano immessi nel mercato per le esigenze abitative che ci sono in questo momento a Padova; gli immobili che sono affittati a canone libero, quindi dove non si rientra nella logica del canone concordato, ma si va ad aumentare il prezzo e magari si sfrutta anche questa situazione per aumentare - e purtroppo questo sta accadendo in città - di molto il prezzo, creando evidentemente dei problemi di accessibilità alle abitazioni; o nel caso degli alloggi che sono utilizzati per fini turistici, pratica assolutamente importante e legittima, ma che in qualche modo si discosta dall'esigenza abitativa che c'è in questo momento in città. Queste realtà, queste fattispecie vedono con questa proposta una rimodulazione dall'1,02 all'1,06 dell'aliquota.

Questa è la proposta che portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale questa sera, ci sembra un modo intelligente nel margine che abbiamo a disposizione, parliamo di cifre che sono cifre sicuramente proporzionate rispetto a quanto un Comune può mettere in campo, soprattutto che fanno riferimento anche ai massimali determinati dalla legge, ma che danno il senso comunque di una direzione che il Comune sta intraprendendo ed è la direzione di chiedere di utilizzare i propri alloggi il più possibile per soddisfare le esigenze che in questo momento ha la città, non possiamo permetterci che ci siano immobili sottoutilizzati e che non siano messi a disposizione di chi sceglie Padova per vivere e per studiare. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. Sono giunti 8 emendamenti all'Ufficio di Presidenza, vi chiedo cinque minuti di sospensione per l'esame degli stessi.

La seduta è sospesa alle ore 21:11; riprende alle ore 21:37.

Bene. Chiedo agli uffici di procedere con l'appello, per cortesia.

Appello nominale

Alle ore 21:37 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 27 componenti del Consiglio e precisamente i Consiglieri Bean, Berno, Andreella, Barzon, Bruni, Concolato, Tiso, Tognon, Gabelli, Coppo, Cacciavillani, Tiberio, Pillitteri, Battistella, Nalin, Gallani, Sacerdoti, Foresta, Cavatton, Turrin, Cappellini, Peghin, Mazarrolli, Cruciato, Mosco, Lonardi e Bianzale.

Bene. Presenti 28, possiamo continuare i lavori.

(Intervento fuori microfono)

Qua leggo 28 io, è uscito qualcuno e ha lasciato la scheda? Ecco. Quanti sono mi dici?

(Intervento fuori microfono)

Allora, c'è sempre qualche Consigliere che esce e non avverte nonostante ripetutamente all'inizio delle sedute io prego chi esce di dirlo e qui come al solito si continua. Allora, presenti 27, possiamo riprendere i lavori. La parola all'Assessore Bressa che ha presentato un autoemendamento.

Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Un autoemendamento che aggiunge un elemento di chiarezza nello specificare che l'aliquota da 1,06 per le abitazioni si considerano anche le relative pertinenze, le abitazioni che hanno questa aliquota quindi quelle di cui abbiamo parlato questa sera, cioè quelle locate a canone libero, sfitte o tenute a disposizione del possessore o locate a scopi turistici, nonché i fabbricati classificati nella categoria catastale D5, istituti di credito, cambio assicurazione con fine di lucro. Quindi anche le pertinenze vanno a pari passi del... a pari passo dell'abitazione con l'aliquota a 1,06. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Assessore. Adesso il primo emendamento è stato presentato dal Consigliere Mazzarolli a cui io do la parola. Prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Scusi Presidente, ma ci sarà la discussione prima?

(Intervento fuori microfono)

Grazie.

Presidente Foresta

Prego Consigliere Bean.

Consigliere Bean (PD)

Grazie Presidente. Ringrazio anche l'Assessore Bressa e l'Assessora Benciolini per questa proposta che va nella direzione giusta e raccoglie peraltro quelle che sono le richieste avanzate con le mozioni approvate da questo consesso sulle politiche abitative per gli studenti e per le famiglie dello scorso settembre presentate da diversi Consiglieri tra cui il sottoscritto, in particolare la mozione circa la crisi abitativa e la carenza di alloggi per gli studenti universitari.

La scelta dell'Amministrazione di incentivare con l'apposito strumento tributario dell'abbassamento delle aliquote dell'IMU e la locazione a canone concordato in luogo di sfitti e locazioni turistiche è senza ombra di dubbio una scelta saggia, lungimirante e anche, oserei dire vista la situazione che stiamo vivendo di crisi abitativa che attanaglia la nostra città, ma tutte le città in forte sviluppo metropolitano, anche doverosa.

Padova è una città che sta acquisendo sempre di più una dimensione metropolitana, l'ha detto prima l'Assessore, noi abbiamo un grande Ateneo, con una grande storia che quest'anno ha toccato la quota, il numero dei 70.000 studenti raggiungendo quelle che erano le dimensioni dell'Ateneo di Bologna quando ad esempio ero iscritto io, quindi una crescita vertiginosa dovuta probabilmente agli investimenti che l'Università ha fatto durante il periodo Covid. E in più ci sono sempre più studenti o giovani lavoratori che spostano... giovani famiglie... la residenza qui a Padova per le opportunità e per l'attrattività che offre la nostra città.

E' chiaro che tutte queste persone o in formazione o in cerca di opportunità per la propria vita non hanno una casa di proprietà e la situazione degli sfitti e le locazioni turistiche a breve termine e la speculazione che ne è seguita purtroppo vanno ad aggredire il loro diritto alla casa e sia sul piano dell'innalzamento dei canoni, ma anche sul piano della riduzione dell'offerta immobiliare e, come ha spiegato bene l'Assessore, riducendo i canoni con il testo che andiamo ad approvare noi diciamo alle persone, incentiviamo i proprietari di casa a mettere più a disposizione i loro immobili e allo stesso tempo chiediamo loro di abbassare il canone per quelle persone che ne hanno bisogno.

E quindi chiaramente andiamo ad adottare una scelta che va incontro a delle esigenze sociali perfettamente riconosciute e rivedibili nella nostra città. A titolo di mero esempio ricordo che parlando di studenti, un aspetto che l'Assessore ha sottolineato bene, ricordo che tra quei 2.400 studenti universitari che sui giornali abbiamo letto tutti essere idonei non beneficiari di borsa di studio, ve ne sono sicuramente tantissimi, essendo idonei e non beneficiari di borsa di studio, che sarebbero anche idonei alla residenza universitaria e non lo sono proprio per carenza strutturale del servizio visto che a Padova abbiamo circa 1.200 posti letto di residenze universitarie pubbliche ed è chiaramente un'offerta di servizio ormai del tutto insoddisfacente rispetto al fabbisogno universitario.

Di fronte a questa situazione è fondamentale che il Comune, nella sua competenza per quanto risicata, faccia qualcosa in un quadro di soluzioni sicuramente più articolato, in un quadro di soluzioni articolato che deve includere sicuramente più politiche attive, mi viene in mente in cohousing, ma mi viene anche in mente la richiesta alle altre Istituzioni di rilanciare quello che è il patrimonio immobiliare pubblico, quindi l'ESU, residenze universitarie, quindi anche l'ATER, Edilizia Residenziale Pubblica e mi viene da dire che questa scelta di privilegiare il canone concordato in luogo delle locazioni turistiche e degli sfitti è una scelta fondamentale perché, vedete, le locazioni turistiche possono avere, possono essere colmate con naturali conclusioni del mercato se noi andiamo a cercare di limitarle, invece il diritto alla casa è un diritto che non può dipendere dalle oscillazioni del mercato, dalle speculazioni. Quindi prima vengono le persone, prima vengono i diritti sociali e perciò questa delibera... questa proposta è assolutamente apprezzabile.

Questo provvedimento quindi rappresenta per noi, come Gruppo consiliare del Partito Democratico, un impegno concreto dell'Amministrazione che per tali ragioni ci vede assolutamente favorevoli e ha tutto il nostro sostegno. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì, grazie Presidente. Io mi permetto di esprimere perplessità sull'intervento appena ascoltato che definisce la scelta politica dell'Amministrazione comunale come saggia, lungimirante e doverosa perché tendente, almeno nelle intenzioni dell'oratore che mi ha preceduto, a intervenire sulla speculazione in materia di alloggi per studenti. Esprimo ulteriore perplessità anche quando si scambia il... come dire, la volontà di uno studente universitario di cercare un alloggio con il diritto alla casa. Mi permetto di rilevare che questo non lo ha detto l'Assessore proponente, non è scritto nella delibera, il diritto alla casa è una cosa, lo studente universitario che... meritevole che però, l'ha detto anche l'oratore che mi ha preceduto, non risulta... che risulta idoneo ma non ha borse di studio, quindi vuol dire che sotto il profilo reddituale della famiglia non ne ha diritto, ecco, non è necessariamente...

(Intervento fuori microfono)

Non ho capito, guardi ho fatto anche il rappresentante all'Università, pensi un po', ecco.

(Intervento fuori microfono)

Eh, l'ha fatto male. L'ha fatto male soprattutto perché interrompe gli oratori mentre io non lo faccio, capisce? È da lì che si comincia ad imparare come fare il rappresentante. Scuota la testa, ma in silenzio.

Ciò chiarito, di diritto alla casa ha parlato lei, nella concezione di quest'Aula, maggioranza e opposizione, il diritto alla casa è ben altra cosa, che il diritto dello studente universitario ad avere una residenza agevole nel Comune di Padova e soprattutto sembra il dovere dei proprietari di locargliela, perché l'ha detto lei. Ecco, sono due concezioni completamente diverse.

Arrivando poi alle motivazioni invece quelle realmente espresse nella delibera, possono anche trovarmi d'accordo e cioè l'Amministrazione comunale ha ritenuto di agevolare con uno sconto sull'IMU quanti richiedono... affittano a canone concordato nello specifico al 15% inferiore al massimo per un disavanzo di 1.200.000 euro. Cosa non mi sta assolutamente in tasca? Che abbia deciso di pareggiare e quindi equilibrare l'intervento aumentando l'IMU al massimo, al massimo consentito dalla legge, per le seconde case e tra queste ha effettuato un aumento indiscriminato, lo spiegherò meglio nell'illustrazione degli emendamenti, anche per quanti sono possessori, loro malgrado, di seconde case, ma prive del certificato di abitabilità - adesso ha cambiato nome, ho messo la dizione corretta dal 2016 nell'emendamento - e cioè immobili che non sono locabili e che sono semplicemente un peso, e lo sono già perché già ci pagano l'IMU, per i loro proprietari.

Così come non mi sta assolutamente in tasca che, visti gli insuccessi in materia turistica o quantomeno le difficoltà che stiamo affrontando, si sia deciso di portare al massimo dell'aliquota anche le locazioni turistiche che producono reddito per tutti, non solo per coloro che locano perché più è facile essere attrattivi e locare, meglio si adotta un circuito virtuoso per quanto riguarda l'economia di area vasta dell'intera città.

Quindi io non contesto la volontà politica dell'Amministrazione comunale di agevolare certe tipologie di locazioni, contesto che poi si operi in pareggio aumentando l'aliquota IMU ad altre categorie e lo dico dopo che abbiamo votato un aumento di capitale da 3.000.000 di euro, quindi quasi il triplo dell'intervento che è stato quotato in circa 1.200.000 euro dai tecnici dell'Assessore dell'IMU e soprattutto quando abbiamo operazioni in perdita da milioni di euro. Penso ad esempio a curve di qualche stadio che sono costate ad oggi, senza averla, 7.000.000 di euro. Allora, perdonatemi, la questione del diritto alla casa non c'entra assolutamente nulla.

Non esprimo ancora l'intenzione di voto perché attendo di spiegare e verificare l'atteggiamento del Consiglio Comunale sugli emendamenti depositati.

Presidente Foresta

Non vedo altri interventi. Se vuole intervenire l'Assessore Bressa.

(Intervento fuori microfono)

Si è appena iscritta. Prego Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Sì, grazie Presidente. Allora, io una cosa giusta che ha detto l'Assessore la condivido totalmente e cioè che nella città di Padova si registra un fabbisogno crescente di alloggi. Questo è senz'altro vero, però penso che sia l'unica cosa che... su cui io concordo perché penso invece che questo provvedimento abbia l'effetto opposto a quello che si prefigge e cioè aumentare l'IMU sugli alloggi a canone libero e su quelli sfitti porterà in realtà ad aggravare l'emergenza abitativa.

Allora, per quanto riguarda gli alloggi a canone libero è evidente che se si aumentano le tasse ai proprietari questi cercheranno di recuperare questo costo e come? Alzando gli affitti, per cui ci ritroveremo poi ad avere affitti più costosi, problemi molto maggiori per chi cerca casa qui a Padova. E poi per quanto riguarda gli alloggi sfitti, io penso che a nessuno piaccia tenere il proprio immobile vuoto, rinunciando anche ad una potenziale fonte di reddito e la maggior parte di questi alloggi sono sfitti proprio perché poi non possono essere affittati perché necessitano di ristrutturazioni. E quindi colpire i proprietari con un innalzamento delle tasse in un momento già complicato come quello che stiamo vivendo, non li aiuta a fare tutti quegli investimenti per rendere quell'alloggio ovviamente disponibile a potenziali acquirenti, inquilini e quindi se uno non ha i soldi per ristrutturare e questa Amministrazione va ad aumentargli le tasse, è chiaro che poi quell'alloggio rimarrà vuoto.

E poi c'è tutta la questione, invece, che emerge anche da altre delibere, che voi pensate di poter obbligare i privati a comportarsi secondo i vostri input anziché seguire il mercato, ma ancora prima il buon senso. E da questa delibera non viene tenuta minimamente in considerazione una delle principali leggi dell'economia, cioè la legge della domanda e dell'offerta perché se l'aveste applicata, non avreste fatto un Piano degli Interventi dove, a fronte del fabbisogno crescente di alloggi, come appunto ha detto l'Assessore, viene di fatto bloccata qualsiasi possibilità di sviluppo edilizio ed è un blocco pubblico, perché vengono totalmente cancellati i Piani di edilizia popolare e su questo ci tengo a evidenziarlo, ma anche privato perché viene impedito qualunque aumento delle cubature per qualunque motivo, anche compresi gli sviluppi in altezza che non consumano suolo. E sono due aspetti che contraddicono le linee ambientaliste di questa Amministrazione e anche sociale sulla necessità crescente di alloggi e lo dico anche ai Consiglieri di maggioranza, ecco.

E concludo perché è chiaro che la prima cosa che bisognerebbe tenere in considerazione è che se la domanda aumenta o il fabbisogno cresce e contemporaneamente l'offerta rimane bloccata perché di fatto con questi provvedimenti state facendo... rendendo impossibile incrementarla, il prezzo poi di un bene si impenna. E quindi bisogna che ce lo ricorderemo tutti quando poi tra qualche anno avremo il prezzo degli affitti alle stelle in città, perché questo sarà il risultato delle vostre scelte, delle politiche di questa Amministrazione e l'emergenza abitativa allora sì che diventerà un dramma abitativo per colpa di queste scelte assolutamente tragiche.

Presidente Foresta

Grazie Consiglieria. La parola alla Consiglieria Nalin.

Consiglieria Nalin (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. L'emergenza abitativa è già purtroppo un dramma nella nostra città e lo abbiamo visto, lo vediamo purtroppo tutti i giorni, ma l'abbiamo visto lavorando sulla mozione approvata a fine settembre e lo avevamo previsto negli anni passati quando dopo... durante il blocco degli sfratti abbiamo iniziato un lavoro con le associazioni della proprietà, le associazioni degli inquilini e delle inquiline in collaborazione con la Prefettura, in collaborazione con la Regione per quanto possibile e con il Tribunale sul tema degli sfratti perché avevamo previsto che dopo un periodo giusto di blocco degli sfratti la situazione negli anni a venire e quindi proprio ad oggi sarebbe esplosa.

Una delibera come questa è una delibera che è stata preparata negli anni, una delibera fatta in accordo anche con le associazioni della proprietà perché proprio su questo tema bisogna essere alleate e alleati e sicuramente è una spinta per i proprietari... e sono tante le case vuote, prima di pensare di costruire case nuove vale la pena lavorare per evitare che ci siano case vuote in città che, oltre a sottrarre uno strumento utile, un'occasione utile alle persone più in difficoltà, alle persone più fragili, alle persone che ne hanno bisogno, costituiscono anche un problema perché tante case sfitte significa degrado e quindi questa delibera va anche in questa direzione ed è positiva per questo.

Si inserisce in un contesto di azioni che questa Amministrazione sta mettendo in campo sul tema della casa che vanno assolutamente sostenute e arricchite ogni giorno, quindi grazie a chi sta lavorando su questo tema con questo approccio sistematico e che non guarda al singolo... al problema da un solo punto di vista, ma che coinvolge tutti i Settori che sono chiamati a dare una risposta ad un problema che c'è oggi e non domani. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Consigliera. Io non vedo... Tiso.

Vi chiedo cortesemente... perché arriva dopo a me, forse a voi arriva subito, a me arriva dopo. Io quando vedo il computer e non trovo nessuno, purtroppo...

Consigliere Tiso (PD)

Eh, che devo dire Presidente, io ho strucato il boton.

Presidente Foresta

Prego.

Consigliere Tiso (PD)

Devo essere più veloce, non so... cosa devo fare? Devo essere più veloce. Va bene. Grazie comunque Presidente. La prossima volta verrò il giorno prima magari.

(Intervento fuori microfono)

No, dai, stemperiamo.

Ringrazio sicuramente gli interventi, ma qua stiamo discutendo sull'IMU, sugli alloggi che possono riequilibrare una certa somma, a qualcuno viene ridotta, a qualcun altro viene un po' alzata, questo è quello di cui stiamo discutendo

La questione dell'emergenza abitativa è una cosa molto più complicata. Ricordo, ricordo che tre o quattro anni fa presentai una mozione votata in questo Consiglio Comunale in cui proponevo un'attenzione non solo nei confronti di chi purtroppo è nell'emergenza, ma anche di chi vorrebbe venire ad abitare nel nostro Comune, cioè coppie giovani, famiglie giovani, anche per riuscire a riattivare quella spinta abitativa dando forse, diciamo, un volto nuovo e più giovane visto che di solito sono le coppie giovani che fanno i figli, per portarli dentro... - di solito eh, però non si sa mai, qualcuno li compra, però insomma... - che fanno i figli, quindi venire ad abitare nella nostra città poteva essere interessante. Naturalmente era un lavoro che qui avevo proposto di poter creare un coordinamento anche con gli immobiliari, cioè con persone che se ne occupano di questo. È ancora lì, è stata votata, comunque è ancora lì.

Ma io vorrei entrare nel merito della questione, stiamo parlando di alzare di poco, insomma, l'aliquota a chi mantiene l'abitazione sfitta o chi la usa a fini turistici. Naturalmente questo è un problema che ci poniamo ora, provate a immaginare quattro o cinque anni fa, ci siamo mai posti il problema che qualcuno affittava ai turisti? No.

Evidentemente forse le scelte dell'Amministrazione hanno spinto il mercato a fare questo. Cosa dico? L'Urbs Picta o la previsione di diventare capitale... cioè città dell'UNESCO con i suoi affreschi non è banale. Chi

lavora in questo mondo sa che potrebbero aumentare vertiginosamente i turisti, non c'è verso. Perché io devo andare a non aver disponibile il mio appartamento e poter affittare in Airbnb e poter affittare contemporaneamente guadagnandone di più, punto di domanda? Questa è l'idea, okay?

Allora, se io avessi un appartamento libero - non ce l'ho - potrei fare questo tipo di scelta. no? Quindi credo che questo minimo aumento che viene posto, diciamo, ai fruitori di una possibile ospitalità turistica non credo sia una malattia.

Dico anche un'altra cosa però e poi chiudo. La nostra città, la nostra Amministrazione sta lavorando anche sugli studentati, ricordiamocelo questo. Si sta lavorando, ci sono vari studentati, varie opportunità che si stanno sviluppando, lo sappiamo, vicino alla Stazione, probabilmente non lontano dal PP2, eccetera, in quelle zone lì. Non è automatico o assoluto una modifica di un Regolamento, potrebbe essere modificato anche più avanti nel momento in cui la stabilità delle assegnazioni di posti agli studenti possa essere calmierata non dagli appartamenti privati, ma dagli studentati.

Quindi io credo che potrebbe essere anche temporaneo questo aumento, potrebbe. Intanto credo che chi ha sviluppato o ha voluto fare una scelta di un certo tipo che può avere degli introiti anche superiori paga un po' di più, non è che ci sia un fallimento, una catastrofe, non verranno più i turisti, io credo proprio di no. Io credo che la pubblicità che stiamo facendo e la forza che ha la nostra città, basta che vediamo anche alcuni siti, alcuni giornali, insomma, compare continuamente la nostra città, questa è la sua forza e noi dobbiamo offrire delle opportunità, chiudo, ad un prezzo giusto senza tenere conto però che l'Amministrazione ha bisogno in questo momento di creare dei posti perché gli studenti possano serenamente studiare e non solamente divertirsi. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Mazzarolli prego.

Consigliere Mazzarolli (FPS)

Grazie Presidente. Poche parole su queste... perché ho ascoltato con interesse e mi accorgo sempre di più, ad ogni Consiglio Comunale, che c'è proprio una differenza di impostazione e divisione che separa giustamente chi fa parte della maggioranza da chi fa parte dell'opposizione, ma ci sono differenze anche all'interno di coloro che fanno parte sia della maggioranza che dell'opposizione.

Io... la premessa da cui muovo io è che quando si illustrano delle finalità di carattere pubblico tali per cui vengono assunte da un Ente esponenziale com'è il Comune, queste finalità sono o pubbliche o private, dipende da chi regge l'Ente, come lo regge e via discorrendo. Sono state enumerate qui una serie di finalità che sono tutte commendevoli, nel senso che non c'è nessuno tra i presenti in quest'Aula che non riconosca il fatto che esiste un'emergenza abitativa, che l'Ateneo conta 70.000 studenti che vanno in qualche modo agevolati, che viviamo un periodo di crisi per cui la gente fa fatica, abbiamo tutti magari figli che studiano fuori città e ai quali dobbiamo procurare un alloggio, quindi sono percezioni che abbiamo tutti. Il problema è che queste sono finalità pubbliche che l'Ente pubblico Comune di Padova pretende di affrontare con i beni dei privati. È sempre lì il punto. La finalità pubblica si affronta con i cespiti pubblici, il fine del privato, il privato se lo affronta con i fini che ha a disposizione e dove arriva, arriva e dove non arriva, non arriva. Ma non si può pretendere di esporre una finalità di carattere pubblico, l'emergenza abitativa, la carenza di alloggi per gli studenti e dire al privato "e quindi tu devi comportarti conseguentemente perché io ti impongo di comportarti diversamente".

Il privato che non vuole affittare allo studente, non affitta né con l'IMU a 0,5, né all'1, né all'1 e 6; non lo affitta e non lo affitta per le ragioni che ci dicevamo anche altre volte. La ragione del non affitto non è il quantum dell'IMU, è l'impossibilità di privarsi della presenza dell'affittuario il giorno che il proprietario ha bisogno di rientrare in possesso del suo bene, quindi l'IMU non c'entra niente a dimostrazione ulteriore del

fatto che fine pubblico e interesse privato non possono essere messi sulla stessa bilancia a seconda del momento, a seconda della maggioranza, a seconda di quello che fa più comodo perché sono due elementi costitutivi di una fattispecie che stanno su due lati diversi della barricata. Non si può fare il servizio – virgolette - “pubblico” attraverso un bene di proprietà privato, se non agendo alla stregua di quello che si è fatto nell’Unione Sovietica in cui si è detto “la proprietà privata, sapete cosa vi dico? Da domani non c’è più, arriverci. Diventa tutto pubblico perché mi serve per un fine che è di carattere pubblico”.

Allora io vedo nella delibera un problema di sviamento di potere perché tutto quello che viene dichiarato nelle premesse viene negato nelle conclusioni. Si usa di un potere, quello di aumentare l’IMU, che è un potere nelle mani dell’Ente Comunale, per raggiungere un fine diverso da quello previsto dalla legge. Questo lo dico adesso prima di parlare dell’emendamento perché dopo se no non avrei avuto il tempo. Vi ringrazio per l’attenzione.

Presidente Foresta

Consigliera Gallani prego.

(Intervento fuori microfono)

No, qui ho sbagliato io. È prima Lonardi e poi Gallani. Prego.

Consigliere Lonardi (Lega)

Lasciavo volentieri. Grazie Presidente. Tre velocissime osservazioni in aggiunta a quanto i colleghi Cavatton, Mazarrolli e Mosco hanno detto finora. La prima riguarda l’IMU in se stessa. Allora colgo l’occasione per ricordare a tutti, soprattutto a coloro che siedono per la prima volta in questo Consiglio che Padova ha un primato, che è la città italiana che ha l’IMU più alta sulle case non tanto per le aliquote perché le aliquote sono fissate per legge, quindi c’è una certa escursione come stiamo discutendo adesso, un minimo e un massimo, ma l’aliquota di per sé ha un suo riferimento che non si può modificare, però si applica su dei valori che invece possono essere diversi che sono i valori catastali. Allora questa città, era sindaco Zanonato, ha colto l’occasione che ha dato per poco tempo una legge nazionale di rivalutare il valore catastale delle case, Zanonato l’ha fatto e ha provocato quella situazione che vede oggi molte case della nostra città, soprattutto in tutti i quartieri periferici, tutti, in alcuni con una discrepanza elevatissima come all’Arcella, avere un valore commerciale molto al di sotto del valore di catasto. Per cui l’IMU, applicandosi al valore catastale, è elevatissima, a volte diventa sproporzionata a quello che è appunto il valore della casa e allo stesso valore dell’eventuale affitto che si percepisce se è una seconda casa che, appunto, viene affittata e che nelle situazioni di emergenza ci rendiamo conto come sia essenziale.

Quindi operazioni che vadano a diminuire sono, credo, operazioni condivisibili totalmente, ma operazioni che invece vadano ad aumentare l’IMU della città con l’IMU più alta credo che siano assolutamente da rigettare e che il finanziamento delle prime vada cercato, appunto, con altre modalità. Pretendere di fare a costo zero vuol dire in sostanza fare scelte troppo facili.

La seconda osservazione veloce riguarda l’emergenza abitativa, cioè noi non possiamo compiacerci che l’Università di Padova attragga 70.000 studenti in una città che conta 200.000 abitanti, cioè è illusorio pensare che all’improvviso ci siano abitazioni per 7.000 studenti nuovi in una città, va bene, perché vuol dire che prima sarebbe stata piena di cadaveri edilizi.

Quindi anche la questione dell’aumento della popolazione universitaria ritengo che sia un punto che deve coinvolgere l’Amministrazione comunale, in primis il Sindaco in quanto va prevista, va governata, non va così subita passivamente a fronte di meccanismi di frequenza universitaria che, come sapete, oggi sono parzialmente legati alla libera scelta, spesso sono dovuti a graduatorie e quindi a imposizioni di frequenze in città che spesso non coincidono più con quella che è la tua città di residenza.

Il terzo aspetto velocissimo è la questione degli studentati. Ne abbiamo sette in programmazione, alcuni dei quali anche vicini al centro della città, penso l'area ex... all'Ifip vicino alla Stazione, all'altra area tra... subito dietro Piazzale Boschetti, cioè pensare di riempire zone così importanti, che oggi sono i buchi neri più gravi che abbiamo in città, con studentati può essere una soluzione facile ma che si trasformerà, per lo meno nei giorni festivi e nelle vacanze, in altrettanti buchi neri. Quindi credo che di questo si debba assolutamente tener conto.

Bene invece l'indicazione che abbiamo letto sulla stampa di utilizzare l'area di Piazzale Giovanni XXIII, zona Stanga, va bene, dove invece si tratta secondo me di una location assolutamente ideale e comunque vicina anche agli Istituti Universitari.

(Esce l'Assessora Colonnello)

Presidente Foresta

Consigliera Gallani prego.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Poche parole per ricordare che "la proprietà è pubblica o privata" e "la proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne una funzione sociale e di renderla accessibile a tutti". Queste sono ovviamente parole della nostra Costituzione che nei suoi principi riconosce la funzione sociale della proprietà privata e in questo caso, come la stiamo declinando, in quella che poi è la sua modalità di esplicazione come la casa.

Che la casa non sia un tema che riguarda tutti e riguarda la convivenza civile, il principio di solidarietà e che proprio in questo politicamente intervenga anche il Comune, credo che sia difficilmente non riconoscibile e questo, questa delibera va in questo senso, fa un passo, un primo importante passo di concerto peraltro - questo è molto importante perché deriva da anni di percorso - con le associazioni dei proprietari per dare una risposta alla situazione, all'emergenza che si è creata.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Concolato.

Consigliere Concolato (PD)

Sì, grazie Presidente. Sì, dico anch'io due parole. Intanto ringrazio comunque anche la Giunta che ha voluto dar seguito a uno degli strumenti che era stato individuato ancora con la mozione che avevamo discusso a settembre scorso che è già stata citata da alcuni colleghi Consiglieri. Tra gli strumenti che erano stati individuati, appunto in un'ottica di dare una risposta in tema di politiche abitative, c'era anche lo strumento del canone concordato e forse non è stato sottolineato nel corso nella discussione, ma uno degli intenti di questa delibera è favorire il ricorso al canone concordato che è uno strumento previsto dalla normativa, non è una cosa che si è inventata l'Amministrazione comunale, ed è frutto di un accordo territoriale a cui partecipano anche le associazioni... tutte le associazioni di rappresentanza legate al mondo delle politiche abitative sia degli inquilini, sia delle associazioni studentesche, ma anche le associazioni della piccola proprietà.

Quindi non è uno strumento inventato, è uno degli strumenti previsti dalla normativa che serve... che ha una finalità che è calmierare i canoni di locazione per i redditi medio bassi. Perché è una urgenza che è emersa

con forza nei mesi scorsi, che i prezzi delle case sono aumentati in maniera considerevole e chi ha un reddito basso non può perdere il diritto di risiedere in città appunto perché ha un reddito basso. Penso che sia, insomma, un'iniziativa lodevole da parte dell'Amministrazione provare a dare una risposta a questo tipo di famiglie con le poche leve fiscali che ha, una di queste appunto è le aliquote dell'IMU.

Non penso che con questa singola delibera si vada a risolvere il problema delle politiche abitative in città. Ci sono... è un dibattito molto ampio, abbiamo già avuto modo di parlarne in Consiglio Comunale, spero ci siano tante altre occasioni per affrontarlo però, insomma, è un piccolo pezzettino che serve a dare risposte a questo tipo di problematica. Non aboliamo i canoni al libero mercato, quindi che nessuno abbia questo tipo di paura, perché prima si parlava anche di Unione Sovietica, mi sembra che stia un po' andando oltre nel dibattito. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (FPS)

Sì, grazie. Allora, alcuni appunti volevo segnalare. Intanto collegandomi al... io sono favorevole a questa delibera in termini di idee e tutto quanto. Non vedo bene il fatto che invece di tagliare qualche spesa per creare delle situazioni di agevolazione per studenti e quant'altro, si debba aumentare l'IMU su altre categorie. Farei attenzione anche sul discorso che accennava il collega Lonardi, abbiamo sotto gli occhi cosa significa, come ha fatto l'Università, monopolizzare ormai un Quartiere. Io ho vissuto in prima persona le ristrutturazioni del Portello. Il Portello è ormai monopolizzato dall'Università, cioè d'estate è praticamente un deserto; i fine settimana, adesso durante le vacanze non c'è nessuno. Non c'è programmazione, appunto, su queste cose, ben venga interventi come diceva Lonardi, come diceva l'Assessore Bressa, appunto, vicino alla Stanga in modo da spalmare queste situazioni.

Un'altra cosa volevo dire sull'emergenza abitativa. Io auspicherei che l'Amministrazione dia degli incentivi, ma io sono rientrato in Consiglio per le ultime elezioni e ho visto non tagli di spesa, ma aumenti e l'ultimo è stato l'aumento degli oneri di urbanizzazione, cioè ristrutturare casa in questo momento, oltre che l'aumento del... non tanto delle aree, ma dei costi di costruzione sono diventati proibitivi. Se noi aumentiamo anche gli oneri di urbanizzazione non diamo certo un'agevolazione, appunto, per i restauri e le ristrutturazioni degli edifici esistenti. Per cui sarà... è facile dire "rigeneriamo" senza incentivi e gli incentivi si fanno, secondo me, tagliando le spese e dando dei fondi in più. Per cui non è che questa situazione la veda molto favorevole anche perché, come qualche collega ha detto, l'affitto anche a canone agevolato agli studenti è prettamente una scelta che farà il privato.

Ultimo punto: i fabbricati senza agibilità. Ce ne sono tantissimi che sono nascosti nel senso che se tu non hai delle risorse finanziarie per sistemare le abitazioni, non hai l'agibilità. Anche se hai un'agibilità iniziale, fatta quando è stato costruito il fabbricato, le norme sono cambiate. Le faccio un esempio banale: le autorizzazioni dello scarico hanno scadenza, gli impianti, i certificati di conformità hanno scadenza. Devo dire per esperienza che tre quarti delle abitazioni in città non sono praticamente a posto con tutte le certificazioni. per... sapete benissimo che tirar su un fabbricato è abbastanza facile, ma i costi maggiori si hanno sull'impiantistica. Abbiamo fabbricati che non sono a posto e che i proprietari non hanno i fondi per sistemarli appunto per queste cose qua.

Per cui tagliamo magari qualche spesa, agevoliamo anche qua. Cioè io non ho sentito una proposta di dire "agevoliamo i restauri e le ristrutturazioni delle abitazioni tagliando gli oneri di urbanizzazione". No, è stata fatta una delibera da poco dove sono stati aumentati. È una scelta, per carità, magari prendiamo più soldi, però parliamo di aumenti, di Bilanci e quant'altro, forse un po' di tagli per i finanziamenti di questi tipi di interventi sarebbero migliori. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Dichiaro chiusa la discussione e passiamo all'esame degli emendamenti che sono pervenuti. Il primo emendamento è stato presentato dal Consigliere Mazzarolli che informo che gli uffici mi hanno detto che l'emendamento è inammissibile e verrà spiegato anche il perché. Prego Dottoressa.

Dott.ssa Bergamaschi

Allora, l'emendamento propone di inserire al secondo comma... un secondo comma nel dispositivo della delibera che avrebbe, appunto, la seguente formulazione: la presente delibera non è applicabile alle attività di locazione turistica svolte in immobili praticamente storici. Probabilmente l'intento era quello di prevedere che l'aliquota di 1,06 non sia applicabile ai fabbricati locati a scopi turistici.

Tuttavia l'emendamento è formulato letteralmente prevedendo, appunto, che la delibera e non l'aliquota non sia applicabile a questa fattispecie. Chi decide praticamente quali sono, appunto, le fattispecie alle quali le aliquote e di conseguenza la delibera che le approva si applicano è la legge, di conseguenza... e in materia tributaria peraltro c'è anche riserva di legge, quindi non è possibile prevedere che la delibera non si applichi alla fattispecie, perché significa che queste abitazioni sarebbero prive di disciplina.

Questa è la ragione in forza della quale l'emendamento non può essere accolto.

Presidente Foresta

Bene. Passiamo all'emendamento numero 2, Matteo Cavatton, Elena Cappellini ed Enrico Turrin. Prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Allora, l'emendamento numero 2 mi consente anche di spiegare meglio qual è l'intento del Gruppo consiliare, credo di tutta l'opposizione. Non c'è una, come dire, opposizione appunto, scusate il gioco di parole, agli intenti dell'Amministrazione comunale allorquando voglia intervenire per facilitare le locazioni per espressa dichiarazione nella proposta di deliberazione in questo caso soprattutto alla fascia degli studenti.

Ma restano le perplessità allorquando si mette l'aliquota massima perché già prima veniva pagata a tutte le tipologie di unità abitative, quindi l'emendamento che vado ad esporre, che è il numero 2 come ordine di presentazione e il numero 1 per quanto riguarda il Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, è un emendamento di carattere aggiuntivo che chiede di aggiungere "sono esclusi dal predetto aumento gli immobili ad uso abitativo attualmente soggetti all'imposta" quindi non si parla di quelli che già per altre motivazioni non sono soggetti all'imposta, "i quali siano sprovvisti della segnalazione certificata di agibilità" che si chiama così dal 2016 "in tal caso l'aliquota applicata sarà quella attualmente in vigore pari a 1,02". Questo è il contenuto del nostro emendamento che mira semplicemente a non colpire ulteriormente quelli che non hanno locato l'immobile perché non possono locarlo.

(Esce il Consigliere Peghin – presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Bene. Prepariamo il voto per l'emendamento numero 2 proposto dal Consigliere Cavatton. È aperta la votazione.

Votazione.

La votazione è chiusa. Favorevoli: 8; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 7; per cui l'emendamento numero 2 è respinto.

Emendamento numero 3, Matteo Cavatton e altri. Prego Consigliere.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì, grazie. Velocissimamente. In questo caso nel tentativo di favorire i flussi turistici in questa città si chiede di sopprimere le parole "o locate a scopi turistici" e quindi mantenere l'aumento portato a 1,06 – cioè al massimo – per le altre categorie, salvo che per le locazioni a scopo turistico che quindi rimangono tassate con l'IMU a 1,02". Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto. È aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Esito della votazione: favorevoli: 8; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 7. La proposta numero 3 è respinta.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì, grazie Presidente. Poiché poi non mi senta dire sempre le solite bolle ovvero sia che se noi qui operiamo solo attraverso strumenti ostruzionistici, per identità, anzi omogeneità di contenuto espongo il 4, il 5, il 6 e il 7 in un'unica illustrazione. Poi lei li metterà in votazione differentemente.

Presidente Foresta

Consigliere, no, devo fermarla perché il 7 mi pare che sia di Bianzale.

Consigliere Cavatton (FdI)

Scusatemi, il 4, il 5 e il 6... avevo due 6, perdonate...

(Intervento fuori microfono)

No l'8 non è il mio. Il 4, il 5 e il 6 in un'unica esposizione da cui però mi deve dare 30 secondi in più.

Questi sono emendamenti che mirano ovviamente a intervenire sul paventato, illustrato aumento all'1,06 e chiedono in progressione di portare dall'1,06, all'1,03, dall'1,06 all'1,04, dall'1,06 all'1,05 e quindi di intervenire diminuendo sotto il massimo di uno 0,1, ognuno dei 3 sotto il massimo l'aumento che sta apportando all'IMU l'Amministrazione comunale.

L'occasione è propizia per intervenire sul perché sono stati fatti questi emendamenti, ribadendo che lo scopo dichiarato dall'Amministrazione comunale, se non ho letto un'altra delibera, è quello di "preso atto che nella città di Padova si registra in questi ultimi tempi un bisogno crescente di alloggi anche a causa della crescita

del numero di studenti iscritti all'Università e dal fatto che dopo il periodo di pandemia le lezioni sono riprese in presenza rendendo quindi necessaria la permanenza in città della popolazione studentesca, a ciò si aggiunge al fenomeno delle locazioni turistiche che contribuisce a ridurre la disponibilità di alloggi per residenti". Questo è il tema della proposta.

Non me ne voglia l'Assessore che è brillante, capace e, voglio dire, pieno di idee e creativo, ma non sta portando una delibera contro l'emergenza abitativa, Consigliera Nalin - voglio dire, i suoi interventi somigliano almeno per me ai sonetti shakespeareiani - però non stiamo parlando di blocco degli sfratti, gliel'ha detto anche il collega Tiso, non stiamo parlando oggi di emergenza abitativa. Oggi stiamo dicendo che siccome le associazioni dei proprietari, le associazioni degli studenti e i rappresentanti degli studenti hanno detto al Comune "dateci una mano sotto il profilo del canone concordato diminuendo l'IMU", voi proponete di diminuirlo.

Dubito, perdonatemi, che i proprietari vi abbiano detto "però aumentatelo sulle seconde case", vi hanno detto solo "diminuite l'IMU quando dovete affittare a studenti", questo è. Quindi il Presidente è obbligato a parlo in votazione uno alla volta, però li do già tutti e tre per esposti. Grazie.

Presidente Foresta

Emendamento numero 4 al voto. Prepariamo il voto. È aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 8; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 7. Il numero 4 è respinto.

Prepariamo il voto per l'emendamento numero 5. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 8; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 7. Il numero 5 è respinto.

Prepariamo il voto per l'emendamento numero 6. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 8; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 7. Il numero 6 è respinto.

Emendamento numero 7, Consigliere Bianzale prego, a lei la parola.

Consigliere Bianzale (VI – Italia al Centro)

Grazie Presidente. Dopo avere fatto i calcoli dell'IMU per la scadenza del 16, tratto anche qui questa materia. Era una battuta naturalmente. Allora, l'emendamento numero 7 è che leggendo la delibera si dice che "si applica lo 0,46% per una sola unità immobiliare ad uso abitativo posseduta a titolo di proprietà o usufrutto da cittadini italiani residenti... non residenti nello Stato e iscritti all'A.I.R.E. a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso", quindi di fatto sfritta. E ho trovato un certo dislivello, diciamo così, un non equilibrio con coloro i quali invece hanno delle abitazioni locate a canone libero o addirittura sfritte.

Questo perché nella delibera si parla di una sola unità immobiliare, non è che si parla di abitazione considerata principale e non ritengo che sia corretto che un soggetto che lavori all'estero e che magari acquisti un immobile per investimento abbia una aliquota così ridotta, la più ridotta di tutta la delibera, rispetto a coloro... il quale magari fa un investimento e tiene libera la propria abitazione per altre finalità e quant'altro. Quindi ho proposto di portarla quantomeno allo 0,76%.

Presidente Foresta

Prego. Prepariamo il voto. È aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Bene. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Perfetto. Io devo chiedere all'Assessore di sedersi, così evitiamo polemiche inutili. Va bene.

(Intervento fuori microfono)

Allora Assessore, quando lei avrà la possibilità nella replica parlerà anche di questo, noi questo emendamento adesso lo voteremo e penso che ognuno di noi sappia cosa fare.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 26; contrari: nessuno; astenuto: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 7; quindi il numero 7 è accolto.

Numero 8, passiamo al numero 8. Bianzale.

Consigliere Bianzale (VI – Italia al Centro)

Grazie Presidente. Questo emendamento colpisce le due fattispecie di aliquote di canone agevolato nella parte conclusiva in cui si dice "escluse le pertinenze alle quali si applica l'aliquota dell'1,02". Siccome molto spesso nei contratti di affitto viene prevista che la... viene previsto anche l'affitto della pertinenza o con un canone unico comprende sia l'immobile che la pertinenza, essendo la pertinenza di fatto dell'immobile, ritengo che sia necessario inserire "escluse le pertinenze alle quali si applica l'1,02, incluse le pertinenze nel caso in cui rientrano nel medesimo contratto di locazione abitativo".

In sostanza se le pertinenze sono all'interno del medesimo contratto e canone di affitto, applicare lo 0,82 o lo 0,76 e non l'1,02.

Presidente Foresta

Bene. Prepariamo il voto per l'emendamento numero 8. È aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 8; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 7; per cui il numero 8 è respinto.

La parola all'Assessore Bressa. La discussione è chiusa. La parola all'Assessore Bressa.

Assessore Bressa

Sì, grazie. No, sarò breve, però ci tenevo a raccogliere alcuni spunti di una discussione che è comunque importante, quella che stiamo facendo questa sera sul tema in generale dell'emergenza abitativa. Chiaro che noi con questa misura andiamo ad agire con una delle politiche che abbiamo a disposizione nei margini di manovra che, come ho detto, sono quelli limitati che possediamo, però il segnale in una determinata direzione era importante darlo. Colgo l'occasione della replica per ricordare e anzi affermare come questo tipo di rimodulazione delle aliquote sia nella misura in cui andiamo a ridurle, sia nella misura in cui andiamo ad aumentarle sono state condivise anche formalmente dalle associazioni anche dei proprietari degli immobili che hanno saggiamente, io penso, compreso la situazione e aiutato il Comune a trovare una soluzione che fosse a saldi invariati accettando questo tipo di ricomposizione delle aliquote.

Il resto delle politiche sono politiche che hanno a che fare con la riconversione degli immobili all'interno della nostra città, con la realizzazione di nuovi alloggi anche attraverso gli studentati, sperando e considerando che una buona parte di questo lavoro deve essere fatto dall'Ente per il diritto allo studio, ma è evidente che è solo aumentando l'offerta di immobili e di alloggi, grazie soprattutto alla riconversione degli spazi, che andiamo ad alleviare quello che è lo stato di sofferenza del mercato in questo momento.

È vero che gli oneri sono stati aggiornati, mi riferisco agli spunti e all'obiezione che aveva fatto il Consigliere Cruciato. Gli oneri sono stati aumentati perché sono aumentati i costi di costruzione, lo sappiamo tutti, siccome gli oneri esistono perché devono compensare delle realizzazioni che il Comune deve fare per il carico urbanistico, nel momento in cui queste realizzazioni costano di più, gli oneri proporzionalmente aumentano. Però gli oneri ci sono lì dove ci sono permessi di costruire per nuove realizzazioni, ristrutturazioni pesanti, ma la stragrande maggioranza delle ristrutturazioni non hanno oneri e anzi in questo momento stanno beneficiando di tutta una serie di incentivi, in primis il superbonus, che certamente stanno aiutando la giusta direzione che tutti noi qui condividiamo della riconversione anche energetica degli edifici.

Le misure che mettiamo in campo con la rimodulazione dell'IMU riguardano le aliquote, ma è impossibile giustamente non toccare anche il tema delle rendite catastali; siccome si è parlato molto di questo, è giusto ricordare come sia competenza del Comune la definizione delle aliquote, che è uno dei fattori della moltiplicazione che porta a definire quanto si paga di IMU, mentre la rendita catastale è definita dall'Agenzia delle Entrate.

Io sono d'accordo con il Consigliere Lonardi quando dice che ci sono delle situazioni di sperequazione in città, perché abbiamo un portato storico di definizione delle rendite catastali che non tengono conto dei reali valori di mercato e quindi ci sono immobili che valgono molto meno e che hanno una rendita catastale molto alta e viceversa. Però, guardate, quando a livello nazionale si è proposto di fare la riforma del Catasto e si è proposto di fare la riforma del Catasto pur tenendo un saldo invariato senza aumentare il gettito, quindi con tutte le rassicurazioni del caso, è stata la vostra parte politica che non ha accettato l'idea di andare finalmente a portare un po' di equità sulle rendite catastali in questo Paese, per cui se si riuscisse prima o poi ad arrivare a questo passo noi saremmo i più contenti in assoluto.

Agiamo sulla parte che è di nostra competenza che è quella l'aliquota e lo facciamo nella direzione che abbiamo condiviso con il Consiglio Comunale a partire dal momento in cui il Consiglio Comunale stesso ha presentato delle mozioni e io in questa sede ringrazio i Consiglieri proponenti che ci stanno portando oggi in questo passo importante nella direzione di agevolare soprattutto lo strumento del canone concordato com'è stato ricordato. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Assessore. Siamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Mazzaroli.

Consigliere Mazzarolli (FPS)

Beh, non credo di sorprendere nessuno dichiarando che voterò contro la delibera, però prima fatemi ringraziare la Consigliera Gallani che ha letto l'articolo 42, primo comma della Costituzione. Le sono grato perché effettivamente l'età mia avanza con il passare degli anni, quindi è probabile che certe parti della Costituzione ormai mi sfuggano.

All'Assessore, è chiaro che è un segnale che va in una determinata direzione; per quanto mi riguarda la direzione è sbagliata e quindi voto contro molto semplicemente, non facendo neanche parte di alcuna organizzazione di proprietari.

Sull'emendamento, devo dirvi la verità, che la motivazione con la quale è stato dichiarato inammissibile non mi convince affatto perché se una delibera non è applicabile a una fattispecie vuol dire che rimane fermo ciò che era previsto prima e quindi molto semplicemente... tra l'altro con questa delibera io intendevo dare una mano all'Amministrazione perché non ha considerato questa categoria particolare dove viene fissata l'aliquota dell'1,6% e si parla di locali affittati anche a scopi turistici, non si prende in considerazione la peculiarità delle dimore storiche ed è sbagliato perché la peculiarità delle dimore storiche l'ha definita il legislatore nazionale competente in materia il quale prevede un'aliquota particolare per queste dimore per la funzione che svolgono. È vero che vengono locate, ma è il caso opposto quello di cui parlavo prima, in cui c'è il privato che rende volontariamente un servizio anche pubblico, tanto è vero che lo stesso Comune di Padova si rivolge spesso ai proprietari delle dimore storiche per chiedere di essere ospitato con determinate attività. Ora non può lo Stato prevedere un non aumento dell'aliquota, anzi lo sconto dell'aliquota e, contrariamente a questa direzione, il Comune invece prevedere per questo genere di dimore l'aumento dell'aliquota dell'IMU. Quindi secondo me era un favore fatto all'Amministrazione mettere le mani sulla delibera nella parte in cui non prendeva in considerazione la peculiarità delle dimore storiche.

Se l'Assessore avrà voglia, anziché mettere il punto 2 nel deliberato, può tranquillamente intervenire nel terzultimo capoverso di pagina 3, dicendo "1,06 per le abitazioni locate a canone libero sfitto tenute a disposizione del possessore o locate a scopi turistici ad esclusione di quelle dimore peculiari caratterizzate dalla loro storicità", perché il servizio svolto è tale da dover essere preso in considerazione.

È una delibera che se non prevede niente in tema, vista la specialità riservata a questo genere di delibera dal legislatore statale competente per materia, verrà sicuramente impugnata sul punto e io temo anche che al TAR facciano fatica a dar ragione sull'aumento dell'IMU mentre lo Stato mi riduce l'imponibile. E quindi era intendimento con... come ho fatto altre volte, con quell'intervento agevolare il lavoro dell'Amministrazione. Pazienza.

Comunque, tutto ciò considerato, in particolare visto la deliberazione di pochi minuti fa sui 3.000.000 di euro da devolvere a quella che dovrebbe essere Fiera, ma che non sarà Fiera ma attività imprenditoriale del Comune, io nelle mie presenze in Consiglio Comunale finora ho sentito parlare di degrado di abitazioni solo e sempre con riferimento a condomini di proprietà del Comune, mai di case private.

Allora non diteci che non ci sono i soldi, se i soldi vanno messi per fare impresa, per fare alberghi, per fare il centro bar diurno e notturno e via discorrendo, i soldi ci sarebbero solo che si vogliono mettere su un'attività di impresa anziché sull'agevolare la ristrutturazione e l'aumento delle case popolari.

E quindi il voto del mio Gruppo composto di due sarà contrario. Vi ringrazio.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Grazie Presidente. Io invece voterò favorevolmente questa delibera non tanto perché di per sé possa risolvere l'emergenza abitativa, come è già stato detto, ma perché incentivando il canone concordato e quindi riducendo gli affitti per chi cerca una casa, perché disincentivando la locazione turistica di breve termine ma cercando di favorire quella di lungo termine - che sia per gli studenti o per chi vuole venire a lavorare a Padova, questo non è un discrimine - per questi motivi rientra in una strategia complessiva che l'Amministrazione sta cercando di mettere in campo e che dovrebbe cercare di riguardare tutti i Settori, in questo caso siamo nel Settore Tributi, che vanno nella direzione di risolvere l'emergenza abitativa.

L'altro punto in cui va questa delibera è quello di disincentivare ovviamente il fatto di avere delle abitazioni sfitte che per i motivi che già sono stati sottolineati naturalmente non contribuisce certo ad eliminare e a risolvere il problema della difficoltà che c'è in questo momento nel trovare un alloggio a Padova.

Per questi motivi il Gruppo Padova Insieme voterà favorevolmente a questa delibera. Grazie.

Presidente Foresta

Io non vedo altre richieste per cui pongo in votazione la proposta 224, così come emendata dall'Assessore e compressiva dell'emendamento numero 7 approvato. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro l'esito della votazione... chiusa e dichiaro l'esito. Favorevoli: 17; contrari: 7; astenuti: 1; non votanti: 1; assenti: 7; per cui la proposta di delibera è approvata.

(Esce il Consigliere Tiberio – presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Adesso passiamo all'immediata eseguibilità della stessa. Va dichiarata immediatamente eseguibile in modo da poterla applicare sin dal primo gennaio 2023 tenuto conto della prassi adottata dall'Amministrazione della doppia pubblicazione delle delibere regolamentari. È aperta la votazione.

Votazione.

È uscito il Consigliere Cavatton e chiedo gentilmente se il Consigliere Bianzale si ferma così sostituisce il Consigliere uscito. Grazie.

Chiusa la votazione. Dichiaro l'esito. Favorevoli: 18; contrari: 4; astenuti: 1; non votanti: 2; assenti: 8. La delibera è immediatamente eseguibile.

(Escono i Consiglieri Cavatton, Cappellini, Turrin, Mosco, Cruciato e Mazzaroli – presenti n. 19 componenti del Consiglio)

Passiamo alle mozioni. La mozione 203 che era già stata rinviata ed era stata mandata in Commissione II e IX nello scorso mese, praticamente vedo che il Consigliere Cavatton non c'è per cui è superata, la rimanderemo al prossimo Consiglio.

Passiamo alla 225. La parola al Consigliere Bean per l'illustrazione. Prego Consigliere.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 225 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 104)**

OGGETTO - MOZIONE: RICHIESTA DI IMMEDIATO RIPRISTINO DEL "FONDO PER LO SVILUPPO DELLE RETI CICLABILI URBANE" NELLA LEGGE DI BILANCIO 2023 AL GOVERNO E AL PARLAMENTO.

Consigliere Bean (PD)

Grazie Presidente. La mozione che vado a presentare oggi a nome del Gruppo consiliare del Partito Democratico e anche grazie alle Consigliere Gallani e Nalin che l'hanno sottoscritta, è una mozione che si mette in scia con le mozioni già approvate, le proposte già approvate da numerose città italiane circa la richiesta di ripristino del Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane al Governo e al Parlamento perché tale Fondo istituito con la Legge Finanziaria del 2019 è al momento stralciato nel testo in corso di approvazione della Legge di Bilancio.

Un Fondo importante che prevede lo stanziamento di 94.000.000 e che si allineava perfettamente alle politiche di programmazione iniziate proprio nel 2019 del Governo come per l'appunto il Piano Generale della Mobilità Ciclistica 2022-2024. È chiaro che togliendo strumenti finanziari di così grande rilevanza, politiche di così ampio respiro per la mobilità dolce e per il miglioramento delle infrastrutture ciclistiche rischiano di disattendere gli obiettivi che si erano programmati.

Riguardo a questi obiettivi Padova ovviamente è una città molto avanti, sappiamo che l'investimento in mobilità dolce e in infrastrutture ciclabili è sempre stato una priorità strategica, come anche la crescita ecologica della nostra città e sappiamo tutti benissimo che Padova ha ottenuto ingenti, ingentissimi finanziamenti dal PNRR in tal senso.

Detto questo, tale Fondo è particolarmente importante nonostante i grandi finanziamenti europei perché nel solo 2020 Padova ha ottenuto 998.000 euro ed è quindi una fonte di finanziamento assolutamente non trascurabile. Anche perché ricordiamoci che gli obiettivi così importanti che la nostra città si è posta in termini di mobilità dolce e crescita delle reti ciclabili, individuati nel PUMS e nel BiciMasterplan, obiettivi come il 25% degli spostamenti urbani tramite bicicletta o come il completamento di 300 chilometri di pista ciclabile entro il 2030 sono particolarmente importanti e per garantirli è necessario assicurare, diciamo, l'accesso al maggiore numero di fonti di finanziamento possibile e ricordiamoci poi che entro il 2025 il PNRR con la fine del Next Generation EU esaurirà la propria funzione e di conseguenza mantenere risorse di finanziamento ministeriali è assolutamente importante.

Ricordo poi che Padova nel 2018 è risultata essere la prima città più biciclettabile d'Italia e che l'interesse dei cittadini per l'estensione delle reti ciclabili è forte, attento e tale interesse, che sottende a una sensibilità ecologica importantissima, va considerato e utilizzato come primo alleato delle Amministrazioni nella transizione ecologica.

Quindi chiedere al Governo di ripristinare un Fondo di questo tipo è assolutamente importante anche perché, altro dato che è scritto nella mozione molto importante, Fondi di questo tipo servono a mettere in sicurezza le nostre reti ciclabili. Ricordo che è un dato nazionale assai triste che quest'anno sono già morti 106 ciclisti proprio a causa di una mancanza forse di cultura in Italia rispetto ai Paesi del Nord Europa di garantire la sicurezza nelle piste ciclabili.

Quindi è chiaro che finanziamenti di questo tipo per tutte queste ragioni vanno mantenuti e tale richiesta di mantenere, di ripristinare il Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane è stata fatta, sta venendo fatta... viene fatta oggi da Padova, ma è stata presentata in tantissime altre città quali - ne cito alcune: Genova, Bologna, Milano, Napoli, Torino, Roma, Firenze, Bari, Reggio Emilia, Verona, Trieste, Rimini, Cremona, Ancona, Perugia e Pisa - ed è chiaro che è una richiesta che prescinde dalla grandezza delle città stesse e anche dal colore politico delle Amministrazioni.

Credo che Padova debba far parte di questo network di adesioni che chiede un investimento ancora in rete ciclabile e il ripristino di questo Fondo e pertanto la mozione va in questo senso perché bisogna sempre e comunque garantire ogni forma di accesso al finanziamento per la transizione ecologica, per la mobilità dolce e per la messa in sicurezza delle nostre infrastrutture ciclabili. Grazie.

(Esce il Consigliere Lonardi – presenti n. 18 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie. È aperta la discussione.

Non vedo interventi, chiusa la discussione. Dichiarazione di voto.

Pongo in votazione la proposta 203. È aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Proposta 225 in votazione. Prego.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 15; astenuti: 1; non votanti: 2; assenti: 15. La proposta è...

(Intervento fuori microfono)

Non c'è il numero legale, quindi rimandiamo...

(Intervento fuori microfono)

Qua sono 15. Allora qui c'è qualcosa che non funziona.

(Intervento fuori microfono)

[...] il numero legale, siamo in 18, quindi la proposta è accolta.

Mozione 228, Marta Nalin prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 228 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 105)**

OGGETTO - MOZIONE: RIPRISTINO NELLA LEGGE DI BILANCIO DEL CONTRIBUTO AFFITTI E
DEL FONDO PER LA MOROSITÀ INCOLPEVOLE.

Consigliera Nalin (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Manca un Piano nazionale sulla casa, manca un Piano regionale sulla casa, mancano case pubbliche, risorse per ristrutturare e rendere accessibile il patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, mancano risorse per l'accompagnamento all'abitare e sostenere le famiglie più fragili in questo momento di

grave crisi economica e sociale. In questo quadro il Governo sceglie di togliere ai Comuni gli unici due Fondi con cui fino a ora hanno potuto aiutare le persone a evitare di perdere la casa, lasciando le Amministrazioni Locali ancora più sole a sostenere le proprie comunità di fronte alla crisi.

L'anno scorso sono state 1.200 le domande per i Fondi di cui tratta questa mozione, quest'anno sono state 2.000 le domande, quindi c'è stato un aumento notevole. Chiediamo con questa mozione, che ci viene stimolata anche da alcune realtà del nostro territorio che lavorano sul tema del diritto all'abitare, chiediamo alla Giunta e al Sindaco che si facciano... che chiedano al Governo di reinserire nella Legge di Bilancio il Fondo per la morosità incolpevole e il Fondo sostegno affitti; chiediamo che chiedano al Governo di agire perché i Comuni possano avere a disposizione il patrimonio pubblico che esiste nei loro territori, ma che per il momento è dismesso, è vuoto come per esempio le caserme; chiediamo anche di rivedere una... nella disciplina dell'IMU, proprio in relazione a quello che si è detto prima, un aspetto che riguarda la possibilità di tassare anche gli alloggi che sono in vendita, ma... di nuova costruzione in vendita, ma non ancora venduti che in questo momento sono esenti. Grazie.

Presidente Foresta

Aperta la discussione. Prego Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto?

Pongo in votazione la proposta 228 e dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti: 15. La proposta è approvata.

Quindi possiamo chiudere la serata. Buonasera a tutti e auguri.

Alle ore 23:07 del giorno 19/12/2022 il Presidente Foresta dichiara chiusa la seduta

IL PRESIDENTE
Antonio Foresta
(firmato digitalmente)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Laura Paglia
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 11 ottobre 2024, senza rilievi espressi entro il termine di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL FUNZIONARIO E.Q.A.P.
Silvia Greguolo
(firmato digitalmente)